ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) **ULTIMA EDIZIONE**

TORINO
Anno IV - Num. 219
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA 14-1[?] Settembre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. - v. S. Teresa 7, tel. 45-039, 60-990, 63-941. - Prezzi per mm. di alt., in una col.: Annunci economici L. 100 (lunedì 150), Annunci finanz. e legali L. 180. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 4350, semestre L. 2300, trimestre L. 1200. - Estero: anno L. 6500, semestre L. 3150, trimestre L. [illegible]. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dopo l'imponente sbarco delle forze dell'ONU alle spalle dei nordisti

Gli americani a 2 km. da Seul

Un'altra grande offensiva su vasta scala sferrata stamane contro i "rossi,, sul fronte di Taegu e di Masan - L'intera penisola di Inchon occupata - Continuano a sbarcare rinforzi con carri armati e materiale pesante - Nel settore Yongchon-Angangni le truppe comuniste minacciate d'accerchiamento - Come Mac Arthur ha preparato ed attuato l'operazione che segna una svolta decisiva

FRONTE DELLA COREA, sabato sera.

Tutto il fronte è in movimento. Carri armati del tipo «Pershing» vengono incessantemente avviati a Sogam-Ni, 8 chilometri ad oriente di Inchon, sulla strada che conduce a Seul.

E' a Sogam-Ni, che gli americani hanno incontrato la prima notevole resistenza da parte dei nordisti, ma secondo un comunicato del Comando supremo sudista, trasmesso da Radio Pusan, alle sei di stamane le forze da sbarco delle Nazioni Unite avevano già raggiunto Taninzi, distante solo due chilometri da Seul.

Aerei alleati collaborano incessantemente alle operazioni partendo anche dall'aeroporto di Kimpo occupato nelle prime ore di ieri.

Inchon è da questa notte in saldo possesso dei «marines», che l'hanno interamente occupata.

Verso mezzogiorno di oggi (ora locale) i «marines» avevano già condotto a termine l'occupazione dell'intera penisola di Inchon, che si protende in mare per circa 12 chilometri.

La città era stata minutamente rastrellata nella notte e all'alba nei quartieri di Inchon era cessata ogni resistenza da parte dei comunisti. Un solo aeroplano nordista è apparso finora sulla zona dello sbarco ed anche la marina nordista è rimasta inattiva.

I comunisti non hanno finora sviluppato nessuna azione dalla quale si possa arguire se essi intendono distrarre forze dal fronte meridionale oppure fare appello ad altre forze, di cui però fino a questo momento non si conosce l'esistenza, per fare fronte all'invasione.

Le operazioni sudiste sulla testa di ponte di Inchon furono dirette dal vice-ammiraglio Arthur Struble, fino al momento in cui il maggior generale Almond non stabilì sulla riva il suo posto di comando.

Come si è detto tutto il fronte è in movimento. Alle ore 9 di stamane infatti le forze delle Nazioni Unite sono passate all'offensiva anche sul fronte di Taegu.

Truppe americane e coreane sudiste appoggiate dai nuovi carri armati statunitensi hanno sferrato un vasto attacco contro i «rossi» nell'angolo nord-occidentale del perimetro difensivo delle Nazioni Unite, 13 chilometri a nord del fronte di Taegu.

Un'altra grande offensiva gli americani hanno sferrato stamane sul fronte della XXV Divisione, ad occidente di Masan, e sul fronte della II Divisione, di fronte alla sponda orientale del Naktong.

Nel settore nord-orientale truppe della I e della II Divisione sudista stanno chiudendo la breccia aperta nella loro linea, presso Angang-ni.

Le forze comuniste che sono scese a sud della strada Yongchon-Angang-ni rischiano così di essere prese in trappola. Nondimeno la resistenza dei «rossi» in questo settore è tenacissima.

Nel loro attacco in direzione di Waegwan i carristi della I Divisione di Cavalleria, seguiti da fanti americani, hanno realizzato un'avanzata di cinque chilometri verso occidente e verso nord.

Più ad oriente, truppe sudiste hanno avanzato di alcuni chilometri in direzione di Kasan.

In questo settore pioggia e nebbia rendono virtualmente impossibile le operazioni aeree. Con la nuova offensiva sferrata stamane dalle truppe di Mac Arthur le operazioni si sono estese a tutti i 120 Km. del fronte sud-orientale.

Sul fiume Naktong la II Divisione è balzata all'attacco poco dopo l'alba sebbene non avesse nessun appoggio aereo. Erano trascorse poche ore e già gli uomini della divisione avevano raggiunto il loro primo obiettivo: in un secondo tempo, intervenuti nell'azione gli aeroplani, raggiungevano anche il secondo mentre la resistenza nemica si faceva sempre più forte.

La I Divisione di cavalleria continua nella sua azione in direzione nord-ovest. Essa ha di fronte tre divisioni comuniste, la III, la XIII e la I, comprendenti un totale di 20.000 uomini schierati sul ristretto fronte che da Waegwan va a Kasan.

Un portavoce della Marina americana ha sottolineato stamane le difficoltà che si sono dovute superare per operare lo sbarco nella penisola di Inchon. All'operazione hanno partecipato unità britanniche, australiane, neozelandesi, canadesi, francesi, sudiste e americane. Il compito era estremamente difficile a causa delle numerose isole e dei banchi di sabbia che intralciavano le manovre delle navi. Le operazioni di sbarco non potevano essere effettuate che ad alta marea e sarebbero bastati pochi errori per causare il fallimento dell'intera operazione. La reazione dei coreani è stata inferiore alle possibilità del nemico. Nondimeno il fuoco delle batterie costiere ha danneggiato parecchi cacciatorpediniere davanti ad Inchon.

Nessun aereo o sommergibile nemico è stato finora avvistato. Le navi da guerra continueranno ad incrociare al largo, fino a quando le forze sbarcate potranno aver bisogno di protezione dal mare. All'operazione hanno preso parte oltre trecento unità da guerra. Le perdite delle forze delle Nazioni Unite nella giornata di ieri sono state definite dal portavoce «estremamente lievi».

Circa i progressi realizzati dalle truppe sbarcate, il portavoce ha detto di non poter fare dichiarazioni.

Il portavoce ha aggiunto che il generale Mac Arthur ed il suo Stato Maggiore studiavano questo attacco da parecchio tempo, ma che si dubitava se data l'alta marea ed altri fattori naturali era il caso di correre il rischio di uno sbarco su vasta scala. La Marina aveva redatto un elenco di tutti i possibili ostacoli naturali ad un'operazione anfibia e che da un esame di essi era risultato che le così dette «operazioni Inchon» il poneva tutti in luce. Ma il generale Mac Arthur e la Marina decisero alla fine di tentare, affidandosi alla fortuna ed alla speranza che i nordisti non riuscissero ad erigere forti difese prima dell'effettuazione dello sbarco.

Nel periodo preparatorio dell'operazione, infatti, il servizio d'informazioni aveva riferito che i comunisti avevano iniziato a costruire fortificazioni presso Inchon. Tutti i rapporti pervenuti fino a questo momento dalla testa di ponte indicano che i nordisti sono stati colpiti prima che potessero portare a termine i loro piani di fortificazione. Primo obiettivo delle truppe d'assalto della marina è stato di assicurarsi una testa di ponte attorno ad Inchon sufficientemente profonda da permettere lo sbarco di unità d'appoggio e di equipaggiamenti pesanti.

Frattanto, stamani, con l'alta marea, sono stati sbarcati a Inchon altri rinforzi con carri armati e materiale pesante, per frustrare ogni eventuale tentativo nemico di riconquistare il porto.

Soltanto nella zona di Pohang le forze alleate sono state costrette a fermarsi di fronte ad una forte resistenza nordista, che ha respinto truppe sud-coreane che tentavano attraversare il fiume Yongsan.

Pohang stessa è stata oggetto di un intenso bombardamento da parte di unità navali, tra cui pare vi fosse anche la corazzata Missouri.

La «Missouri» è entrata in azione ieri per la prima volta, con le sue artiglierie contro il porto di Samchok, più a nord.

Si calcola comunque che circa sette divisioni nemiche, con una forza di 70.000 uomini almeno, sia tuttora a sud, e si aspetta pertanto che con l'avanzare della giornata la resistenza dei nordisti alle forze alleate avanzanti dalla testa di ponte vada intensificandosi.

Ma indicazioni sicure, danno le forze alleate quasi in parità con quelle comuniste.

Il vice-ammiraglio Arthur Struble ha diretto le operazioni di sbarco a Inchon.

ULTIMISSIME

I «marines» alla periferia di Seul

INCHON, sabato sera.

Alla nave di comando che incrocia al largo della costa di Inchon, le ultime informazioni segnalano che i «marines» stanno avanzando decisamente, travolgendo la sporadica resistenza nemica. Le truppe delle Nazioni Unite che già stamane erano a soli due chilometri da Seul hanno raggiunto, ora, la periferia dell'ex-capitale.

Il comandante in capo dell'VIII Armata, generale Walton Walker, ha dichiarato questo pomeriggio che l'offensiva nel settore a nord di Taegu procede favorevolmente, aggiungendo che essa può concludersi con una disastrosa rotta per i nordisti.

Sul fianco sinistro, l'avanzata degli alleati è stata più rapida: reparti della I Divisione di cavalleria, preceduti da carri armati «Pershing» sui quali sono montati cannoni da 90 millimetri, hanno raggiunto il Naktong, quindi hanno piegato verso nord-ovest, portandosi fino ad 11 miglia a nord-ovest di Taegu.

«Nel corso delle ultime ore, 62 superfortezze hanno bombardato Pyongyang e Wonsan. Numerosi altri apparecchi partiti da portaerei stanno invece mitragliando colonne comuniste che, secondo le informazioni dell'ultimo momento, stanno affluendo dal nord e dal sud verso la zona Inchon-Seul.

Ha compiuto un mese

Il principino Carlo bacia la sorellina Anna che è stata ritratta ieri, dal fotografo ufficiale di Corte, in occasione del compimento di un mese di età. La bimba occupa il terzo posto, dopo la madre principessa Elisabetta e il fratello, nella scala di successione al trono d'Inghilterra. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il maltempo sull'Italia

Roma allagata - Linee telefoniche interrotte in Toscana - Un fulmine su un tram a Genova - La situazione peggiorerà?

Roma, sabato sera.

Per tutta la notte la pioggia è caduta in abbondanza a Roma e in tutta l'Italia centrale. Da mezzanotte, a Roma, l'acquazzone ha assunto aspetti temporaleschi violenti e nel giro di pochi minuti, le strade del centro e quelle della periferia, si sono trasformate in piccoli torrenti.

Un grave incidente ferroviario, dovuto al temporale che nella mattinata di ieri si è abbattuto su Livorno, si è verificato nel tratto Castiglioncello - Quercianella dove il direttissimo Torino-Roma, partito da Livorno alle 13, giunto sotto la galleria tra le due località, forse per un improvviso cedimento di terreno, deragliava. I lavori per liberare il binario erano ancora in corso questa notte per cui il traffico è stato istradato su un solo binario e tutti i treni fra Roma e il nord hanno subito ritardi.

Sempre a causa dei temporali scoppiati nell'Italia centrale, si sono verificati numerosi incidenti stradali. Un autoveicolo con a bordo 23 turisti inglesi diretto a Roma, ha cozzato sulla Via Aurelia con un autotreno provocando il ferimento di sette persone: una di queste è in fin di vita.

Nei dintorni di Pisa diversi fulmini sono caduti in aperta campagna provocando l'incendio di pagliai e fienili, alcuni dei quali sono andati distrutti. Ieri sera un fulmine abbatteva un cavo del collegamento telefonico della ferrovia Pisa-Roma nei pressi di Cecina. Si sviluppava un corto circuito che provocava la fusione di un lungo tratto della linea stessa e le cui conseguenze si ripercuotevano sulla centrale telefonica delle Ferrovie dello Stato posta presso la stazione di Livorno, ove si sviluppava un incendio domato dai vigili del fuoco dopo alcune ore.

Questa notte, alle 3, un altro fulmine si è abbattuto sulla linea telefonica della ferrovia Pisa-Roma, appena riparata dall'interruzione precedente. Per effetto del corto circuito sviluppatosi, tutte le comunicazioni telefoniche tra le stazioni di Grosseto, Follonica, Campiglia, Cecina, Livorno e Pisa sono state nuovamente sospese e al momento in cui telefoniamo sono ancora in corso i lavori di riattamento.

Anche a Genova e sulla riviera si è avuto ieri un violento temporale accompagnato da fulmini e rovesci d'acqua. A Genova un fulmine ha colpito un tram scaricandosi nel motore e provocando una fiammata che ha ustionato un passeggero e causato vivissimo panico tra gli altri.

L'attuale perturbazione atmosferica è di origine atlantica e i meteorologi prevedono che essa investirà la nostra penisola nella giornata di oggi con forme più decise che porteranno a un notevole abbassamento della temperatura. Sempre secondo i meteorologi il maltempo potrebbe durare anche una settimana.

Il corpo del gen. Ricagno sottoposto ad autopsia

Alessandria, sabato sera.

L'autorità giudiziaria ha ordinato l'autopsia della salma del generale Alessandro Ricagno, di 72 anni, morto in seguito al noto incidente automobilistico del 5 settembre scorso e in cui sono rimasti gravemente feriti il guidatore della macchina dott. Battarini e il comm. Traverso, del consorzio agrario di Alessandria.

A quanto si apprende dal referto medico non è stata precisata la causa della morte del povero generale, se cioè essa sia avvenuta in seguito a lesione e trauma per lo scontro delle macchine oppure a infermità in atto — disturbo cardiaco — aggravata dalla violenza dell'urto, tanto da determinare il letale evento. L'autopsia — la salma non è stata ancora inumata dopo i funerali di ieri — sarà eseguita probabilmente domattina nella camera mortuaria di Pezzadio.

Al largo di St. Malo, presso Brest

Esplode e affonda una nave da guerra francese

Dei 75 uomini che erano a bordo 40 tratti in salvo

Saint Malo, sabato sera.

Una nave da guerra francese, la fregata «Laplace» in navigazione per rilievi meteorologici, è esplosa e colata a picco questa mattina al largo di capo Frehel, fra Brest e Saint Malo. Aveva a bordo 75 uomini, altri 15 essendo rimasti a terra perchè in licenza.

Un comunicato ufficiale informa che 40 componenti dell'equipaggio hanno potuto essere tratti in salvo da barche di pescatori che erano nelle vicinanze. Le operazioni per il recupero degli scomparsi sono ostacolate dal maltempo.

Le cause che hanno provocato l'esplosione sono fino a questo momento ignote.

Il Ministro della Marina si è portato in aereo a St. Malo. E' stata ordinata un'inchiesta.

Manfred Tomaschek, di 13 anni, ex spettacolo a Stoccolma con altri bimbi viennesi. Ma non vuole più indossare la crinolina per la sua parte di prima donna in sedicesimo.

"Se non ha più l'anello è stato assassinato,,

Così dichiara la vedova del fabbro Camillo Maignant rinvenuto cadavere nelle acque della Senna

Parigi, sabato sera.

Perchè non aveva più la fede matrimoniale la polizia ha concluso che Camillo Maignant, il fabbroferraio il cui cadavere è stato trovato mercoledì nelle acque della Senna, non si è dato volontariamente la morte ma è stato assassinato.

«Benchè vivessimo separati da ormai tre anni — ha dichiarato la vedova — mio marito non si sarebbe mai separato spontaneamente dalla fede. Se non l'ha più è perchè gli è stata tolta suo malgrado».

Il mistero della morte del Maignant rimane tuttavia fitto. Gli ispettori incaricati dell'inchiesta non sono infatti ancora riusciti a sapere perchè il fabbro, tornando a Parigi da dove era partito per ignota destinazione alcuni mesi fa, non si era fatto vedere al suo domicilio regolare. Dove aveva egli preso alloggio? Non in albergo poichè il suo nome non risulta su nessuno dei registri della polizia. Egli è stato quindi ospite di un amico — o di un'amica — che si guarda però bene dal farsi vivo. Perchè questa discrezione? Che il Maignant sia poi stato assassinato a scopo di furto risulta anche dal fatto che egli aveva guadagnato otto milioni di franchi alla Lotteria nazionale: «Mio marito me lo aveva scritto ma io non lo avevo creduto; era talmente bugiardo!» ha dichiarato la vedova. Ma una volta tanto egli aveva detto la verità perchè il fabbro aveva realmente vinto uno dei principali premi.

Di questo denaro, naturalmente non è stata trovata alcuna traccia: nelle tasche dell'annegato vi era soltanto una moneta da cinque franchi. La polizia sta quindi ricercando il misterioso sconosciuto che diede ospitalità al Maignant, convinta, a causa del suo silenzio, che si tratti dell'assassino.

Commerciante suicida perchè non può sposarsi

Piacenza, sabato sera.

Un doloroso fatto è accaduto nella frazione di Castelnuovo Fogliani dove, nella sua stanza, è stato trovato esanime sul letto il commerciante Luigi Longeri di 38 anni. Il Longeri presentava due profonde ferite alla regione temporale destra, provocate da due colpi di pistola, calibro 7,65, che ancora teneva nella mano destra. E' stato rinvenuto un biglietto nel quale il suicida giustificava il suo atto provocato da motivi di salute che gli impedivano di contrarre matrimonio, previsto per il 21 corrente.

LA VERTENZA PER LA RIVALUTAZIONE

Contatti del ministro Marazza con i rappresentanti delle parti

La nuova formula prevista per i licenziamenti - Continua l'aspra polemica sulle "quinte colonne,, e sulle voci per l'organizzazione di una difesa civile

Roma, sabato sera.

Il ministro del lavoro on. Marazza si è riproposto di prendere oggi contatti separati con i rappresentanti delle quattro Confederazioni, tre dei lavoratori, una degli industriali, per esaminare quali prospettive esistano per un tentativo di conciliazione dopo il nulla di fatto registrato ieri, al termine di quattro giorni di negoziati sui problemi della rivalutazione salariale e dei licenziamenti.

Oggi si riunisce anche l'Esecutivo della G.C.I.L. per decidere dopo una relazione dell'on. Di Vittorio la linea di condotta dell'organizzazione sindacale. L'Esecutivo della CISL si riunirà invece lunedì.

Come si vede nel campo del lavoro hanno ripreso a rullare i tamburi che chiamano alla lotta. Sulle ultime battute dei negoziati fra le due parti, la cronaca è scarna: in merito alla rivalutazione gli industriali sono rimasti fermi sulle loro tabelle anche dopo la riduzione del 10 % proposta sulle cifre richieste dai rappresentanti dei lavoratori. Per i licenziamenti, respinta la formula studiata dalla Confindustria, i dirigenti dei Sindacati operai ne hanno studiata un'altra che stamattina sarà perfezionata e trasmessa alla Confindustria.

La nuova formula prevede: 1) Il dovere dell'azienda di comunicare all'interessato il motivo del licenziamento. 2) In caso di opposizione dell'interessato, è previsto un tentativo di conciliazione che deve essere esperito dalle organizzazioni sindacali. 3) In caso di fallimento del tentativo di conciliazione è previsto il ricorso all'arbitrato il cui verdetto deve essere obbligatorio per gli interessati ed impegnativo per le rispettive organizzazioni sindacali.

Gli umori delle parti dopo il magro bilancio di quattro giorni di negoziati sono rispecchiati da ciascuna dichiarazione. Pastore della CISL è del parere che il ministro Marazza potrà accorciare le distanze, ma afferma che se la lotta si rendesse necessaria, la CISL l'affronterà con serena coscienza. Di Vittorio non è molto ottimista, e ritiene le trattative giunte ad un punto critico.

Il dottor Costa per la Confindustria ha dichiarato che «in serena coscienza le difficoltà incontrate non debbono addebitarsi agli industriali». Questa mattina i commenti più aspri a questo stato di cose vengono da parte dei socialdemocratici. Essi accusano gli industriali di «mentalità sordida e gretta» e affermano che se anche il tentativo di mediazione del ministro Marazza fallirà, tutti i lavoratori scenderanno in lotta. Se dalla lotta poi dovessero avvantaggiarsi i comunisti, che stanno in agguato, allora — scrive «La Giustizia» — la nazione saprà a chi addossare le responsabilità.

L'accenno dell'organo saragattiano alle possibilità di agitazioni e conflitti politici si inserisce nell'atmosfera polemica suscitata in questi giorni dalle voci della creazione di forze per la difesa civile, dalla riunione ristretta di ministri e autorità, dei carabinieri e della polizia tenuta a Villa Madama, sempre per la organizzazione della difesa all'interno e infine dal discorso pronunciato ieri a Bari dal segretario della D. C. on. Gonella, il quale ha rivolto un preciso monito alle «quinte colonne» preannunciando sollecite misure da parte del governo. Particolarmente irritante è per i comunisti il punto del discorso dove il ministro ammonisce che «vi sono degli italiani indegni di questo nome i quali hanno detto e scritto che non difenderebbero la patria se questa fosse aggredita da determinati paesi che sono oggi nel mondo all'avanguardia dei totalitari smi liberticida. Ad essi rispondiamo che facciano male i loro conti, e che l'Italia impedirà loro di consumare questo delitto».

La reazione dell'estrema sinistra non si è fatta attendere e stamattina attraverso la stampa comunista si rivolgono minacce alla D. C. «Attenzione — si afferma — il partito di maggioranza conosce la forza rappresentata da ben 16 milioni di italiani che si sono schierati contro la guerra...».

Gravemente ustionati due ragazzi a Biella

Biella, sabato sera.

Stamane poco dopo le 6, nel nuovo forno di proprietà del signor Pietro Baratella, si è verificato un grave infortunio sul lavoro che ha vivamente impressionato la popolazione. Il figlio del proprietario, Giuseppe, di 17 anni, unitamente al giovane garzone quindicenne Luigi Maiolo, da Chiavazza, stava provvedendo all'accensione del forno, mediante fiamma gassogena.

Poichè il forno si riempiva di gas senza tuttavia accendersi, i due ragazzi spingevano imprudentemente il capo nell'interno per osservare, quando un'improvvisa vampata li investiva in pieno.

Urlando e con le vesti in fiamme, i due giovani si abbattevano al suolo. Soccorsi e trasportati con tutta urgenza all'ospedale, i sanitari riscontravano ad entrambi ustioni di primo e secondo grado al viso, al torace e agli arti superiori.

Graziani sarà nuovamente arrestato?

Roma, sabato sera.

Il vice-procuratore militare della Repubblica, col. Veutro, ha presentato ricorso al Tribunale Militare Supremo perchè la sentenza con cui fu condannato l'ex - Maresciallo Graziani venga annullata nel punto in cui si concedono le attenuanti «per motivi di particolare valore morale e sociale».

Se tale tesi venisse accettata, la sentenza del 2 maggio verrebbe minata di incompatibilità logica e giuridica e pertanto la condanna di Graziani dovrebbe essere calcolata senza quelle importanti diminuenti, il che comporterebbe un nuovo arresto per l'ex-Maresciallo.

Scomparsa una borsa con 8 milioni di gioielli

Roma, sabato sera.

Un audacissimo colpo ladresco è stato compiuto ai danni del cittadino francese Nicolas Poisson Devire da due misteriosi individui. Il Poisson si trovava fermo a bordo della propria automobile sul ponte Duca d'Aosta quando un uomo gli si avvicinava cerimoniosamente e iniziava una conversazione. Il francese si allontanava così dalla propria macchina sempre parlando con lo sconosciuto.

Dopo qualche minuto i due si lasciavano con una stretta di mano e il francese faceva ritorno presso la sua macchina. Con somma sorpresa egli constatava la scomparsa da questa di una borsa di pelle marrone che conteneva, secondo quanto il derubato ha denunciato, due braccial d'oro, un anello con rubini, una collana di perle autentiche, quattro rubini montati in un braccialetto di platino, due anelli d'oro, quattro brillanti nonchè 500 mila lire e 200 mila franchi francesi, il tutto per un valore complessivo di oltre otto milioni di lire italiane.

RIVELAZIONI DEL GEN. CARBONI

L'arresto di Muti avvenuto per ordine di Badoglio

Roma, sabato sera.

Il gen. Carboni, che al tempo dell'uccisione di Ettore Muti era capo del S.I.M. ed il cui nome è stato fatto nei giorni scorsi nel senso che egli avrebbe avuto dal Maresciallo Badoglio l'ordine di fare arrestare Muti, è stato interrogato dal Tempo sulla vicenda.

Egli ha dichiarato che fin dai primi rapporti con il Maresciallo Badoglio, questi attirava la sua attenzione su Ettore Muti che definiva «pericolosissimo». Il Capo del Governo aveva ricevuto segnalazione sul complotto fascista di cui Ettore Muti sarebbe stato parte essenziale in data precedente all'assunzione di Carboni al S.I.M., quando cioè questi era solo il capo del Corpo motorizzato posto a difesa della capitale.

«Gli ordini che mi furono impartiti da Badoglio — ha proseguito Carboni — furono dunque di esercitare una sorveglianza particolare sull'antico segretario generale del partito fascista».

Il generale Carboni ha concluso quindi con queste parole: «Trasmisi l'ordine di arresto nei riguardi di Ettore Muti al generale dei carabinieri Cerica, conforme alla disposizione ricevuta dal maresciallo Badoglio. Per il resto non ho ragione alcuna di dubitare del rapporto dei carabinieri sul modo in cui l'arresto si svolse. Quanto poi all'affermazione di Badoglio che l'ordine di arresto venne dato a Senise, non saprei cosa dire».

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Negli affari, non numerosi in verità, conclusi stamane si è rilevato un certo interessamento sulle Bastogi pagate fino a 2150 per fine prossimo. Viceversa i due valori tessili artificiali, e cioè Fibre e Viscosa, hanno attenuato la vigorosa spinta al rialzo da cui erano animati ieri. Gli altri titoli hanno oscillato di poco. In genere i prezzi più alti sono stati registrati nella prima ora; i più bassi al termine delle contrattazioni.

I seguenti prezzi si intendono tutti per liquidazione:

Bastogi 2140-2145; Linificio 1174; Fibre 2310-2320; Viscosa 2837-2860; Cotini 853-855; Fiat 466,50-467,50; Edison 1650-1655; Terni 202-202,50; Anic 178-179; Pirelli 926-928.

Scambi pressochè nulli e stabilità di quotazioni nelle valute e nell'oro. Lievemente migliore il franco francese.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 8000-8150; Marengo 6525-6575; Sterlina unitaria 1650-1680; Dollaro blu 668-671; Franco svizzero 153,50-154; Franco francese 177-178; Oro fino 863-867;

CRONACA CITTADINA

Scade il termine per i tributi comunali 1951

Quattro giorni per denunziare le tasse

Le voci più importanti: imposta di famiglia, domestici, cani e bestiame — Le domande devono essere presentate in via Corte d'Appello 1

Il termine delle denunce per le imposte e tasse dirette comunali per l'anno prossimo scade il 20 di questo mese. La denuncia non è necessaria da parte dei contribuenti già iscritti nei ruoli delle imposte quando le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate. Anche le denunce di cessazione o di rettifica devono essere presentate entro il 20.

I documenti devono essere consegnati agli uffici comunali di via Corte d'Appello n. 1 oppure alle competenti sezioni dei vigili urbani. La denuncia deve contenere: nome, cognome, paternità, residenza ed abitazione del contribuente, la data in cui viene presentata e quella in cui è sorto il cespite tassabile.

Le imposte e tasse dirette comunali sono:

Imposta di famiglia. — *Obbligatoria per tutti i capifamiglia che dimorano abitualmente a Torino e che hanno un reddito complessivo non inferiore a 28 mila lire annue e per le persone sole che hanno un reddito non inferiore a 46 mila lire annue. Chi proviene da altro comune deve dichiarare in quale comune pagava l'imposta e in che data si è trasferito a Torino. Per usufruire delle riduzioni concesse sui redditi di lavoro è necessario allegare un documento dal quale risulti l'ammontare degli stipendi, salari, pensioni, assegni ed emolumenti di qualsiasi natura.*

Imposta sul valore locativo. — *La denuncia è obbligatoria quando il valore locativo annuo è superiore a 9000 lire e deve essere presentata soltanto da coloro che, non avendo l'abituale dimora a Torino e non essendo per questo motivo passibili di imposta di famiglia, tengono però nel territorio del Comune un appartamento a loro disposizione. La denuncia deve indicare, oltre alla località, il piano, il numero dei locali e delle dipendenze nonchè il fitto.*

Imposta sul bestiame. — *Riguarda coloro che, nel territorio del Comune, sono proprietari di cavalli, muli, asini, animali bovini, bufalini, caprini, pecorini e suini.*

Imposta sui cani. — *La denuncia deve indicare il numero dei cani, dove sono tenuti, i contrassegni di riconoscimento (razza, sesso, età, mantello) e la categoria e cioè: prima categoria: cani di lusso o di affezione; seconda categoria: cani da caccia e cani da guardia, nonchè tutti gli altri cani non compresi nella categoria seguente; terza categoria: cani tenuti a scopo di commercio. Per i cani da caccia il detentore deve dimostrare di essere in possesso della licenza di porto d'armi.*

Imposta sui domestici. — *Nella denuncia deve essere indicato il numero e il sesso. La denuncia riguarda tutti coloro che hanno al servizio proprio o della famiglia domestici con o senza vitto e alloggio. L'applicazione dell'imposta di famiglia esclude quella sui domestici.*

Imposta sui pianoforti. — *Riguarda tutti coloro che, anche senza farne uso, posseggono o tengono a noleggio o per altro titolo, uno o più pianoforti. Anche in questo caso l'applicazione dell'imposta di famiglia esclude quella sui pianoforti.*

Imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni. — *La denuncia riguarda solo coloro che hanno in Torino una filiale mentre sono iscritti per l'imposta di ricchezza mobile nel Comune dove esiste la sede principale. Devono presentare domanda anche coloro che hanno redditi esenti dall'imposta di R. M.*

Sono infine tenuti alla denuncia per l'imposta di licenza gli esercizi pubblici, per l'imposta sulle vetture pubbliche e private i possessori o concessionari delle stesse, per l'imposta di patente chiunque eserciti anche in modo non continuativo, un'industria, un commercio, un'arte o una professione da cui tragga un reddito che non possa essere assoggettato all'imposta di R.M.

Il gen. Emilio Battisti, da poco ritornato dalla prigionia in Russia, sta compiendo in motoscooter un giro per le principali città italiane ricevendo presso ogni distretto i parenti dei dispersi ai quali dà notizie dei loro cari. Si trova attualmente a Torino e ieri sera è stato festeggiato da un gruppo di ufficiali

A soqquadro un bar di via San Secondo

Combattimento di nove rissanti

Due gruppi di napoletani ingaggiano una furibonda lotta a colpi di sedie e di bottiglie

Un tafferuglio degno dei più classici films «western» ha movimentato ieri la serata degli avventori, in un caffè di via San Secondo. Qui si erano riunite una decina di persone, la maggioranza giovani napoletani e meridionali disoccupati, giunti a Torino da poco, appunto per trovare lavoro.

Sembra che una discussione fosse stata iniziata su certe promesse fatte da uno di essi e poi non mantenute; fatto sta che la brava la conversazione degenerò in alterco, e dall'alterco divenne rissa. Si diede di piglio a bottiglie ed a sedie; specchi volarono in frantumi, fra urla, imprecazioni e pugilato generale. A calmare il tumulto giunse in buon punto l'ululato della sirena di una «Jeep» della «Celere»; in un baleno i rissanti si dileguarono, lasciando il locale in condizioni tali che sembrava fosse stato percorso da una tromba marina. Gli agenti riuscirono tuttavia ad acciuffare qualcuno dei velocissimi fuggiaschi e ad accompagnarli al vicino commissariato di P.S. San Secondo. In questo modo si è potuto identificare, ad uno ad uno, i nove partecipanti al tafferuglio. Tutti sono stati fermati e verranno inviati al paese d'origine con foglio di via obbligatorio.

Un deposito d'armi all'Aeronautica d'Italia

I carabinieri della compagnia interna della caserma Podgora hanno rinvenuto in un sotterraneo dell'Aeronautica d'Italia di corso Francia un deposito clandestino di armi e munizioni, in perfetto stato di conservazione. Si tratta di: 3 mitragliatrici pesanti Breda 137, 3 mitragliat. [illegible] Breda mod. 38, 1 mitra tedesco, 7 moschetti mod. 91, 2 fucili mod. 91, 7 canne di ricambio per mitragliatrice, 14 bombe a mano, 10 caricatori esplosivi, 14 scatole serbatoio per mitragliatrici, 8 nastri completi per mitragliatrici, 6 cassette in legno per moschetti, 14 parti di ricambio per mitra, 48 caricatori mitra e moschetto, 1382 cartucce per moschetto.

Chiudendo la porta fa cadere il lucernario

Veramente insolito l'incidente occorso questa notte, poco prima dell'una, alla casalinga Teresa Franconi, di 44 anni, abitante nella scuola di via Palmieri 60. Nel rinchiudere la porta dell'alloggio, la donna si sentiva letteralmente strappare di mano il battente da una violenta corrente d'aria; l'uscio si chiudeva con un colpo violento, tale da far tremare i muri e da provocare il distacco dal soffitto del lucernario.

La poveretta è stata portata all'ospedale Maria Vittoria, e giudicata guaribile in 30 giorni.

Cascina in fiamme

Un incendio è scoppiato la scorsa notte, [illegible] dopo le 23, in una cascina, posta fra Loyal e Valpiano, in frazione Argentiera. Le fiamme, alimentate dal vento, hanno trovato facile esca nell'ingente quantitativo di fieno e foglia esistente sotto le tettoie e si sono levate altissime, minacciando di comunicarsi all'abitato. I vigili del fuoco della nostra città sono stati chiamati d'urgenza.

Vento, neve, treni in ritardo

L'uragano scatenatosi ieri pomeriggio sulla parte settentrionale della costa tirrenica ha provocato interruzioni e ritardi nelle comunicazioni ferroviarie. Diversi fulmini sono caduti nella zona compresa fra La Spezia e Genova, colpendo gli impianti della linea. In conseguenza i treni fra le nostre città e Roma hanno subito ritardi notevoli: il «rapido» che doveva giungere a Porta Nuova alla mezzanotte è arrivato invece alle 3; il «direttissimo» delle 6,00 è giunto invece verso mezzogiorno. In giornata la linea sono state riparate ed il traffico è ritornato normale.

L'instabilità atmosferica si è fatta sentire anche su larga parte del Piemonte. Le vie della città sono state spazzate stamane da raffiche turbinose di vento freddo che ha raggiunto in certi momenti una velocità di 60 chilometri. Secondo i meteorologi, le folate si calmeranno in giornata, per cessare verso sera. La temperatura dopo l'afa dei giorni scorsi, si è abbassata rapidamente ed è avvistata verso ulteriori diminuzioni; a Oseana, a Bardonecchia, in Valle d'Aosta la neve è scesa ad una quota di 1600 metri; diversi valichi sono stati bloccati.

TEMPERATURA: massima 21,8, minima 15,4, media 16,6; ore 9 di stamane: 16,8; umidità 65%, pressione 735. — **PREVISIONI:** cielo prevalentemente sereno; visibilità ottima. Venti da moderati a forti da nord-ovest. Temperatura media in diminuzione.

Migliorate le condizioni dei feriti di Verzuolo

Le condizioni dei tre feriti in seguito al tragico scoppio di una bomba a mano nei pressi di Verzuolo, che ha provocato la morte del 11enne Giovanni Carnero, sono notevolmente migliorate. Mentre Giovanni Carnero e Giuseppe Chio sono ormai fuori pericolo, i sanitari si riservano ancora la prognosi per Mario Carnero, operato ieri sera di laparotomia.

Vittima di una mostruosa forma di paranoia

Si avvelena lentamente con arsenico per accusare il marito di uxoricidio

Per procurarsi le prove del delitto porta all'analisi un pezzo di carne manipolata col potente tossico - All'ultimo ingerisce una dose eccessiva di veleno ed è trovata moribonda

Il giorno 17 dello scorso mese il dott. Ferruccio Sala, con studio in via Madama Cristina, riceveva tra le altre anche la visita di una signora ancora giovane, vestita elegantemente ma dal fare alquanto misterioso e mai vista prima d'allora. La cliente — che forniva le generalità, presentandosi per la signora E. L., di anni 37, abitante in via Giacosa — non si era recata dal medico per una visita personale ma per far esaminare dei pezzi di carne che recava avvolti in un pacchetto. «Mio marito mi vuol avvelenare — soggiungeva con voce eccitata —; me ne sono accorta e desidero solo avere la prova decisiva per poterlo denunciare». Il medico rimaneva perplesso. Ad ogni modo analizzava la carne e constatava che effettivamente conteneva tracce di arsenico. Il potente tossico risultava però frammisto ad altre sostanze così da far pensare che il manipolatore del veleno avesse pestato una pastiglietta di qualche specialità a base di arsenico.

Trovandosi dinanzi ad un caso alquanto grave il dottore pose alcune domande alla cliente e non gli fu difficile comprendere di trovarsi di fronte ad una donna non perfettamente normale. La signora tuttavia affermava con sicurezza ed ostinazione che il marito — un noto professionista — aveva un'amante e che voleva sbarazzarsi di lei (la moglie) per convivere definitivamente con l'altra donna.

Il dott. Sala licenziò la cliente raccomandandole il massimo riserbo sul fatto e pregandola di ritornare da lui se il caso si fosse ripetuto: avrebbero concordato assieme il da farsi. Intanto la sera stessa si recava dal marito della strana paziente ed aveva la riprova che i sospetti avanzati erano fondati. Da alcuni mesi la signora E. L. — che sino ad allora non aveva dato alcun segno di squilibrio — era caduta in un cupo abbattimento, una vera forma di mania di persecuzione che la induceva a ritenere ed a temere che tutti la odiassero e volessero la sua morte. Per ultimo si era fissa in testa che anche il marito intendesse sopprimerla e vittima di questa paranoia aveva talvolta minacciato il consorte di rivolgersi alla polizia perchè fosse arrestato. Le crisi però erano poco frequenti e negli intervalli la donna riprendeva intera la sua lucidità di mente.

Sette giorni dopo la prima visita la paziente fece ritorno dal dottore. Questa volta accusava con insistenza forti dolori addominali e un malessere generale indefinito. Preoccupato, il sanitario sottoponeva la signora ad una visita generale, non riscontrava però sintomi di avvelenamento e gli era anche impossibile fare una precisa diagnosi. Per scrupolo praticava all'ammalata — vera o immaginaria — una lavatura gastrica e le somministrava poi un antidoto nell'eventualità che la poveretta avesse ingerito veramente dell'arsenico.

Nella notte tra il 10 e l'11 una telefonata svegliava il dott. Sala. Era il marito della cliente che lo chiamava impressionatissimo: la moglie si contorceva nel letto gemendo ed in preda ad atroci spasimi. Il medico accorse e data la gravità del caso dispose per l'immediato ricovero della donna in una clinica privata. La poveretta si era lentamente avvelenata e probabilmente la sera innanzi aveva esagerato nella dose.

Le condizioni della signora, pur mantenendosi gravi, danno a sperare di poterla salvare. Riprendendo conoscenza ha accusato nuovamente il marito di volerla uccidere: vaneggiamenti che uno psichiatra ha attribuito ad una morbosa forma di autolesionismo con la satanica determinazione di incolpare gli altri delle sue disgrazie. Allo sventurato marito non rimarrà che far ricoverare la poveretta in una casa di salute.

Guglielminetti si dimette dalla commissione edilizia

L'assessore avv. Guglielminetti ha rassegnato stamane le dimissioni da membro della commissione d'inchiesta sulle irregolarità edilizie. La decisione è dovuta al fatto che l'avv. Guglielminetti, ferito nel noto incidente d'auto, è tuttora degente all'ospedale e si trova pertanto nell'impossibilità di partecipare alla fase conclusiva dell'inchiesta. La commissione — che si è riunita stamane — ha deciso di accettare le dimissioni e di non sostituirlo. Stamane è proseguito il lavoro di stesura della prima sommaria relazione conclusiva che sarà presentata al Consiglio comunale lunedì 18 c. m. La relazione riguarda solo due punti: la vertenza Vaglio-Casalini e quella Casalini-Città Giardino.

LA SETTIMANA IN BORSA

Gli aspetti del mercato alla vigilia dei riporti

L'importanza assunta dalle operazioni a premio

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Le cinque sedute di questa settimana hanno risentito parecchio del travaglio tecnico di sistemazione in vista della risposta premi, che si effettuerà lunedì, e dei riporti fissati per martedì prossimo. Un'occhiata panoramica al mercato ci renderà convinti dell'importanza che assumono questo mese le due date stabilite per la chiusura dei conti.

Da qualche tempo le operazioni a premio hanno acquistato una inconsueta popolarità. Ammaestrati da una ormai lunga esperienza e timorosi di lasciarci le penne, numerosi operatori hanno preferito comperare a premio, anzichè avventurarsi sul fisso, perchè la prima operazione garantisce un limite alla perdita. In altre parole, non è più la speranza di un utile che muove gli operatori, ma la certezza di non perdere al di là di una determinata somma.

Quanto ai venditori, essi dovrebbero in teoria trovarsi in possesso del titolo che vendono, salvo a non cederlo, incassando il «dont», qualora il premio venga abbandonato. Ma l'estendersi di tal genere di operazioni fa sì che non tutti i venditori di premi dispongano dei titoli venduti, o ne abbiano solo la metà. Ecco i premi, specie se in volume notevole, possono influire sull'andamento del mercato.

E' naturale che i compratori di premi siano desiderosi di vedere salire le quotazioni, per risparmiare il «dont», ritirare i titoli e rivenderli con beneficio. Ma essi rimangono prevalentemente passivi fino al giorno della risposta, perchè se volessero influire sull'andamento dei prezzi dovrebbero comperare largamente il fisso, ciò che sarebbe in contrasto con l'operazione a premio. Invece i venditori, pur dovendo in definitiva subire la volontà delle controparti, hanno larghe possibilità di manovrare il mercato, allo scopo di tener bassi i prezzi e indurre i compratori all'abbandono: gioco che è riuscito assai bene fino a tutto giugno, e fors'anche in luglio.

Questo complicato intrico di azioni e reazioni ha agito evidentemente sulle ultime sedute. Si aggiunga che durante i due mesi borsistici di agosto e di settembre, le posizioni al rialzo, in simpatia con l'andamento dei mercati mondiali e delle merci, sono certamente aumentate. Come si comporteranno gli Istituti che solitamente prendono a riporto i titoli? Fino ad ora sembra che vi siano istruzioni di non aumentare il volume del denaro messo a disposizione del mercato. Se le posizioni da riportare saranno maggiori, potrà rendersi necessario qualche alleggerimento.

Dunque, due molle hanno agito e agiranno nei prossimi giorni sul mercato: spinta al rialzo per gli acquisti dello scoperto tecnico; spinta al ribasso per le vendite di alleggerimento e per far abbandonare i premi. e. c.

SULLA LINEA N.° 1

Da questa mattina le vecchie vetture tranviarie della linea numero 1 sono scomparse dalla circolazione per lasciare il passo ai moderni autobus che le sostituiscono. Termina così la onorata carriera della più anziana linea di tram della nostra città, la primogenita: quella che entrò in funzione quarant'anni fa, nel 1910, e servì così bene, sul percorso di allora, in occasione della celebre Esposizione del 1911.

Mentre le vecchie vetture entrano in rimessa, fanno la loro comparsa gli scintillanti autobus tipo 180, con capienza di 70 posti, di cui 17 a sedere. Anche il percorso ha subito qualche variante e si svolge sull'itinerario: Largo Orbassano, corso Rosselli, corso Galileo Ferraris, corso Vittorio Emanuele, Porta Nuova, via Roma, piazza Castello e viceversa. L'innovazione più importante, rispetto al percorso precedente, è costituita dal passaggio in via Roma degli autobus, i quali fra l'altro, dovranno percorrerla a notevole velocità, se il manovratore vorrà rispettare l'orario fissato.

Con il mese di novembre verrà pure abolita l'attuale linea 101; i nuovi autobus, il cui numero complessivo sarà di nove, arriveranno fino alle Casermette

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 16,30: Musica da ballo - 17,00: «In montagna si canta» (divagazioni musicali) - 18: Panorama di canzoni - 18,30: Canta [illegible] - 18,45: Radiosport - 19: Musiche da film e riviste - 19,30: Lotto - 19,40: [illegible] d'oggi - 20: Giornale, Sport - 20,33: Trasmissione scambio tra la Radiodiffusione Française e la Radio Italiana.

Ore 21,15: «La vedova scaltra», tre atti di Carlo Goldoni. Compagnia di prosa di Radio Milano.

Ore 23,10: Giornale, Lotto - 23,25: Quartetto Cetra con l'orchestra di [illegible] - 24: Ultime notizie - 0,5: Musica da ballo: complesso [illegible] Ruggero Oppi.

RETE ROSSA — Ore 16,30: Musica operistica - 17,45: Dal campo [illegible] - 17,55: Musica brillante.

Ore 18: «Incontro con [illegible]» di Michele Lermontov. [illegible] Compagnia di prosa di Radio Firenze (regia di Umberto Benedetto).

Ore 19,30: Orchestra melodica dir. da F. Donadio - 19: Dal vivo e un pianoforte - 19,15: Lotto.

Ore 19,30: Musica sinfonica. [illegible] sinfonia in re maggiore: a) largo, allegro, b) larghetto cantabile, c) scherzo, d) allegro vivace; Martucci: Novelletta op. 82; Malipiero: Il canto della notte e [illegible] [illegible]

Ore 20: Giornale, Sport - 21,05 [illegible] (Biografie [illegible]) [illegible] - 23,10: Musica operistica.

Ore 23,45: Musiche di G. S. Bach (Nel II centenario della morte): Sonata n. 1 in sol minore per violino solo: a) adagio, b) fuga, allegro, c) siciliana, d) presto. (Violinista Gioconda De Vito).

Ore 23,10-1: Tutti rete azzurra.

Echi di cronaca

CASABELLA mobili di lusso e di serie. Visitate il vasto assortimento di modelli recentissimi. Garanzia scritta. Lunghe rate. Via Garibaldi 4 (Cortile) t. 41.170.

MOBILI SARGVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Vol[illegible] Cotuzo [illegible] Via Belfiore.

SPETTACOLI

Il mondo sotto i piedi

(*La furia umana*, di Raoul Walsh)

Alla larga da certe madri che sognano di vedere i figli «sulla vetta del mondo!». La signora Jarrett ha di queste ambizioni, e più il figlio Cody ammazza e ruba grosso, e più lei gongola e batte le mani. La buona signora, che fa da consigliera al suo rampollo e da camerlinga nella banda di gangsters da lui diretta, sospira il giorno in cui Cody, sterminate tutte le polizie, ritorni a casa con la rivoltella fumante e gli Stati Uniti in tasca. A sua giustificazione, la signora Jarrett è pazza, pazzo era la buonanima di suo marito, e pazzo da catena il figlio Cody, ma tra un accesso e l'altro, furbo come il diavolo e coraggioso come un leone. Svaligiato un vagone postale, e messa al sicuro la refurtiva di 300.000 dollari, Cody che si sa braccato dalla polizia, scioglie la banda, scosta la bella moglie, si strappa dall'adorata madre, e va a costituirsi per un piccolo furto che non ha commesso, ma che gli serve da alibi, e invece della sedia elettrica, gli frutta appena tre anni di penitenziario, una nazzecola. Furbo l'amico, ma più furba la polizia, che avendo indovinato il trucco, finge d'abboccare, e intanto manda nel penitenziario un suo uomo fidato un galeotto di paglia, con l'incarico di farsi amico Cody e per via di confidenze raccogliere prove e materia d'accusa. La cosa non è facile perchè il bandito sospetta di tutti e non è ancora nato l'uomo capace di metterlo nel sacco. Il finto galeotto del finto gangster nell'animo di lui prende gran parte del film, e riesce assai convincente. Accidenti imprevisti e imprevedibili sconcertano i disegni della polizia e inceppano il trabocchetto preparato per il bandito; ma grazie al coraggio dell'agente, che ha ormai conquistato la fiducia di Cody, ed evade con lui e lo segue nelle sue imprese delittuose, alla fine i poliziotti hanno ragione d'quest'ossesso, che ha il sopravvivolo come i gatti, e crivellato di pallottole, ancora si tien dritto e spara e sbraita, invocando la sua degna mamma, che venga a vedere come si porta bene in quel frangente, solo, contro la polizia tutta.

Detto questo, è presto indovinato il protagonista: E' quel baraonolo di pepe di James Cagney, che è qui all'altezza della sua più spiccata interpretazione. L'energia facinorosa di quest'ometto è una cosa da vedere; e Raoul Walsh gli ha confezionato un film che gli va a capello, rapido, secco, teso, un film-dinamite da vedere con gli occhi fuori della testa. L'avvenente Virginia Mayo, Edmond O'Brien e Margaret Wycherly gli stanno accanto degnamente. l. p.

EDEN GIARDINO DANZE — Il signorile ritrovo di p. [illegible] — TULLIO MOBIGLIA e la sua Orchestra, cantano: Ermanno Costanzo, Franca Franchi. Domani ore 16,30: MATINEE

LUX — Un brillante spettacolo: SPERONI E CALZE DI SETA in technicolor con D. Morgan - Jack Carson - Dorothy Malone. Warner Bros

CAPITOL — Continuano le brillanti repliche de: *La Taverna dell'allegria* con BING CROSBY e FRED ASTAIRE

CINE PRINCIPE — La divertente storia di un mulo soldato: FRANCIS il mulo parlante con DONALD O'CONNOR. Un film Universal-Intern.

ASTOR — Un film divertentissimo: *Tre ragazze e un caporale* con VICTOR MATURE, LUCILLE BALL

RISTORANTE SAN GIORGIO — *Valentino* — La Direzione Vi invita a partecipare alla serata in onore del M° *Allegritti* ed i suoi solisti che avrà luogo questa sera alle ore 21,30. Partecipano i cantanti C. *Lo Fè, A. Maccocca*, il M° *Allegritti* offrirà agli intervenuti dischi Cetra. Si ricorda che a *Milano* in via *Amedei* 8 funziona la nuova sede con servizio di ristorante-bar.

CIRCO MEDRANO — *Giardino Cittadella* — GRANDE SUCCESSO — 2 GRANDI SPETTACOLI alle ore 17 e ore 21,15

Stasera [illegible] Riapertura del signorile ritrovo danzante RAGNO D'ORO (BAL MUSETTE). Grande serata con sorteggio di numerosi e ricchi premi a tutti gli intervenuti. Allieteranno i trattenimenti il divertente Quartetto caratteristico M° A. Bancoli, canta G. Negro. Gall. Umb. 1 p. Repubbl. [illegible]

LA TAVERNETTA SAN SESTRIERE continua l'interessante [illegible] del complesso Di Nuzzio con Arrigoili, Montaruli e Calligaro; col [illegible] il Gianni Navarra e Carmen Loris, mentre Gould Narbera e Nicoletta Morasco si esibiranno nel loro genere esotico.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

TA.	DI	SE	UO	SI
SAU	TA	UN	SEN	MO
OTA	È	RE	GLIO	TE
SEN	È	DO	PO	MI
PRE	FA	LA	PRE	A
SHI	SUA	SA	TO,	VER

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola ricavare una frase di G. Meredith.

Soluzione del giuoco precedente. Frase celata: 1. LegAre; 2. LEGgEro; 3. CONtAgi; 4. MANiPoli; 5. UPUpO; 6. lAncHE; 7. CEStino. 8. SoluTA: «La legge colta non può la ricchezza» (Goethe).

Convegno regionale del Partito Socialista Unitario. — Domattina alle ore 9, in via S. Maria 2, avrà luogo un Convegno regionale piemontese del P.S.U. che tratterà in particolare dei problemi sindacali in vista delle prossime elezioni delle C. I. Saranno presenti il vice-segretario del partito e Matteotti e tutti i parlamentari piemontesi del P.S.U.

Serenamente munito dei conforti religiosi e di speciale benedizione del Santo Padre è mancato ai suoi cari

Bozzo Giacobbe
Industriale

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresina Bianchetto, i figli Lina col marito Giorgio Morello, Franca, Francesco, il fratello, le sorelle, la suocera, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Vallemosso domenica 17 settembre alle ore 10, partendo dalla abitazione dell'Estinto. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per Mosso S. Maria per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori ma opere di bene. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prende lutto.

Vallemosso (Biella), 16 sett. 1950

Le maestranze della ditta S. Bozzo partecipano al dolore per la perdita del contitolare signor BOZZO GIACOBBE.

La ditta Bozzo Eligio & C., prende viva parte per la dipartita del signor BOZZO GIACOBBE fratello e cognato dei titolari.

il più grande avvenimento cinematografico dell'anno
AL JOLSON
Lo spettacolo che ha battuto tutti i records d'incassi d'America

OGGI al CORSO
TRIONFO DI BELLEZZA E DI AMORE
VICTOR MATURE · BETTY GRABLE
JACK OAKIE · THOMAS MITCHELL
MAJA, la sirena delle Hawai
TECHNICOLOR
20th CENTURY-FOX

OGGI VITTORIA OGGI
ERROL FLYNN
ANN SHERIDAN
Walter HUSTON
Nancy COLEMAN
Judith ANDERSON
Ruth GORDON
Lewis MILESTONE
La BANDIERA SVENTOLA ANCORA
I films presentati al VITTORIA non verranno proiettati in altri cinema di Torino prima di 30 giorni dalla fine della loro programmazione

DA OGGI
La PRIMA VISIONE
del superfilm 20th Century-Fox
ROMANTICO AVVENTURIERO
superbamente interpretato da
GREGORY PECK
prosegue le sue trionfali repliche al CINEMA
AUGUSTUS
PLATEA L. 200
GALLERIA L. 250

CINE TORINO
Grande successo di
LA BELLA PREDA
il technicolor che trionfa attualmente su tutti gli schermi italiani
YVONNE DE CARLO
CHARLES COBURN
fanno di questo comico ed originale film, il più gustoso spettacolo del giorno
Ediz. Universal-Intern.

OGGI al DORIA
Amore senza DOMANI
Prodotto da DARRYL F. ZANUCK
Herbert MARSHALL · Barbara STANWYCK
I films presentati al DORIA non verranno proiettati in altri cinema di Torino prima di 30 giorni dalla fine della loro programmazione

OGGI al REPOSI
Larry PARKS · Evelyn KEYES
AL JOLSON
in TECHNICOLOR
REGIA ALFRED E. GREEN

STRANO FILANTROPO

L'esistenza di Pietro Faràgalo è interessante nel suo inizio e alla sua fine. Fu, a venti anni, anima della scapigliata gioventù goliardica di Palermo, difensore dei martiri della libertà di pensiero, capeggiò scioperi e dimostrazioni «in nome del progresso in tutti i campi della vita sociale», fondò una biblioteca popolare, organizzò scampagnate poetiche, caldeggiò cenacoli, diresse una compagnia teatrale, pubblicò opuscoletti vari; e un giorno si tagliò la zazzera rapisardiana, piantò gli studi ed emigrò. Grande e robusto come era non ebbe paura di far il manovale, lo scaricatore, il lavapiatti nei paesi nuovi d'oltremare, sposò una ex-cantante, alta e forte quanto lui, e insieme si misero a lavorare duro. Gli anni passarono nel sudore in tutti i continenti, nello sforzo costante, nel respiro pesante. Dieci, venti, trenta, quaranta, cinquant'anni andarono via come un baleno nella fatica, nelle città straniere lontanissime; e ovunque, in fondo a una valigia, Faràgalo conservava i suoi ricordi di goliardo palermitano, di difensore dei martiri della libertà di pensiero, di capeggiatore di scioperi, di fondatore di biblioteche popolari, di direttore di compagnie teatrali.

Il tempo inesorabile aveva alterati i colori di tanti cimeli gloriosi. Ma Faràgalo non se ne accorgeva nemmeno, tanto era distratto dalla sete del guadagno. E ogni volta che si trovava al cospetto di un rappresentante, di un campione, di un alfiere della cultura si diceva: «Questo poveretto ignora che sta di fronte a Pietro Faràgalo!». E si ritirava sdegnoso, sussurrando all'orecchio della moglie: «Quando saremo veramente ricchi, daremo una lezione ai nuovi venuti, tu con la tua voce, io con la mia penna e con la mia parola». «Sarà una rivelazione!» esclamava la signora. «Con la stessa volontà che ci ha data la fortuna, — replicava lui, — noi riusciremo a occupare il miglior posto in Parnaso. Siamo ancora giovani, abbiamo tutto il tempo dinnanzi a noi». Erano giovani, sì, non avevano che sessant'anni.

Si ritirò, infine, a due passi da Parigi, sulle rive di uno storico laghetto, in una villa vasta e solenne, con una ricchissima biblioteca, un vasto tavolo da lavoro e un salone per ricevere gente d'arte e di lettere e personalità d'ogni scibile. Tutto era pronto per inaugurare il cenacolo, quando una spessa serie di tragiche vicende gli fece perdere dieci anni ancora. Così arrivò a settant'anni, che era più giovane che mai, malgrado le improvvise legnate alla sua esistenza assestategli dal destino; e al primo attimo di tregua diramò gli inviti per la serata letteraria e musicale indetta nella sua villa sul lago. Lì scoppiò una tremenda guerra e ancora una volta fu costretto ad attendere, mentre figli, parenti e amici gli morivano tragicamente vicino e lontano. La sua potente fibra, di tanto in tanto cedeva al dolore, allo scoramento; per rinvigorirsi, per ristorarsi gli bastava la lettura di un canto della *Divina Commedia* o dell'*Orlando furioso*; nelle terzine, nelle ottave dimenticava questa valle di lacrime, non perdendo, tuttavia, mai l'appetito; consumava infatti abbondanti pasti annaffiandoli con vini di svariate marche. E così altri dieci anni ancora, fin che arrivò alla soglia degli ottanta, lui e la moglie assetati più che mai di gloria. E ad orizzonte rischiarato, si gettarono a capo fitto nelle olimpiadi dello spirito: chiusero a chiave la villa e partirono per la riviera, anche perchè avevano bisogno di sole. (Per non dire che le menti brumose della capitale s'eran manifestate recalcitranti, restie a riconoscere il genio della coppia Faràgalo).

Da Marsiglia a Mentone compì vani e inauditi sforzi per fondare il sospirato cenacolo. Incompreso e beffato, veniva ricacciato in albergo. Finalmente, trovò il terreno propizio in una grande città coronata di ulivi e di palme, in riva al mare: al colmo della gratitudine la battezzò: la Nuova Atene. Affittò una sala, diramò i biglietti di invito per la serata letteraria e musicale, offrì un pranzo alle persone influenti. Correva ebro come un fanciullo da una casa all'altra a distribuir posti, sottolineò che l'entrata sarebbe stata libera e gratuita, e che, senza metter fuori un soldo, a tutti sarebbe stato dato di udire un usignolo nella persona della soprano lirico Esmeralda Faràgalo, il cui successo al «Colòn» di Buenos Aires è ancora nella memoria dei popoli, e con la *Leggenda di Fringuellino*, messa in versi e in musica dallo stesso.

L'azione si svolge alla corte di Palermo, nel più remoto medioevo. Fringuellino è una leggiadra pastorella di sedici anni, che un gagliardo principe intantenne ha voluto sposare; ma il tiranno, cinico signore, dopo averla sedotta la costringe a far la serva all'amante che aveva tenuta nascosta in un'aula del castello. Fringuellino si presta umilmente a tutti i servizi; maltrattata, non reagisce che con un dolcissimo sorriso; fin che il despota, disarmato dalla bontà, caccia via l'amante e riprende l'agnellino, che così ritorna principessa.

La sala è piena, strapiena: c'è un po' di tutto: dalle suffragette alle zitellone, dalle beghine alle vedove sempre in lutto, e dai vecchi generali e ammiragli dello Zar alle avite Signore delle Camelie; è un fitto pubblico di antichissimo stampo, educato, attento, appassionato, gracile di corpo, incartucciato e incartapecorito, ma acceso, entusiasta come un uditorio di vent'anni.

Ed ecco che la signora Faràgalo entra in scena, deliziosa nella lunga camicina bianca, da notte, nelle calzette bianche, scarpine bianche, nella cuffietta bianca, con un vaporoso velo arcobalenico al collo di cigno, un ricciolo ondeggia sulla sua fronte: è Fringuellino, ha sedici anni, ha tutto il candore, tutta la grazia della pastorella leggendaria. Chi lo direbbe che invece va sugli ottanta? Accanto a lei è il tenore, che incarna il despota vecchio e crudele; in realtà è un giovinastro che canta benino ma che non è capace di personificare l'adulto e complesso signore. Il contrasto è evidente tra Fringuellino ottuagenaria e il principe imberbe. Invano la signora Faràgalo fa la bimba. Canta con tanta passione e il marito Faràgalo la commenta con tanto ardore, con tanta squisita cultura che il pubblico senile, ritornato come per incanto infantile, scoppia in fragorosi e interminabili applausi.

Dopo l'indimenticabile serata, chiusi nella camera d'albergo, innanzi a due tazze di camomilla, marito e moglie, stanchi ma felici, dicono: «Tu sei stata divina!». «E tu, sublime!» «Che lezione abbiamo data!». «Finalmente è la gloria, — esclama lui commosso, e pensa: «Nessuno mi ha mai applaudito in sessant'anni di strenuo lavoro, nessuno mai si è felicitato con me quando ho costruito palazzi, ponti, e sventrato montagne: tutte cose che si toccano e sfidano il tempo; e questa sera, soltanto per aver fatto elemosina di un po' di cultura e di gorgheggi, gli applausi sono stati lì per far crollare il soffitto. Confesso che non sono stato mai così radioso, così soddisfatto quanto stasera che per la prima volta mi sono affaticato senza incassare un soldo, anzi spendendone».

E gli sembrò, nonostante le immense ricchezze penosamente accumulate, di aver perduto, di aver sciupato sessant'anni della sua laboriosa, lodevole, eroica esistenza. Si guardò allo specchio, si ritrovò di colpo invecchiato dall'emozione e si cacciò nel letto, urlando con la sua grossa voce: «O potenza della cultura!».

Antonio Aniante

Gli abiti da gran sera al festival della moda

Modelli italiani scintillanti di ricami, grandiosi di ampiezza e smaglianti di colori - Un mantello di velluto con maniche alla Lucrezia Borgia - Il fascino delle belle indossatrici

VENEZIA, settembre.

Una grandiosa presentazione di abiti da gran sera ha coronato il II Festival della Moda, l'intelligente manifestazione che affianca e completa la Mostra del Cinema. Durante il «Gala delle Nazioni» svoltosi nella lussuosa cornice del Salone delle Stelle al Casinò del Lido, sono sfilati modelli inglesi, francesi e italiani, ed il pubblico, con squisita sensibilità, ha saputo dosare gli applausi secondo l'importanza degli abiti che comparivano alla pedana.

Era facile notare, del resto, una grande differenza di stile fra i modelli francesi ed italiani e quelli inglesi. Questi ultimi rivelavano una [illegible] semplicità e spesso difettavano di fantasia e di abilità tecnica. Sembrava che i loro creatori si fossero preoccupati esclusivamente d'una piatta praticità sacrificandole ogni pretesa di raffinatezza e di eleganza.

I modelli italiani, per contrasto, apparivano invece sin troppo vistosi, scintillanti di ricami, grandiosi di ampiezza e preziosi di colore.

Gli abiti francesi, infine, presentati da Marcel Rochas, non hanno rappresentato con sufficiente autorevolezza la moda parigina, almeno a giudicare dalle reazioni degli spettatori. Ciò è dovuto al fatto che lo stile di Rochas per il prossimo inverno tende ad eliminare i colori troppo accesi ed i ricami di pagliuzze e pietre colorate ormai troppo sfruttati. L'importanza dell'abito s'affida soprattutto alla tecnica: fitte pieghettature a mano, incrostazioni, sovrapposizioni di pizzi su raso e di velluto su broccato, drappeggi, volants e sfumature di colore sulle dentelles. La collezione è dominata da un caldo color oro fuso battezzato «mine d'or».

Con viva soddisfazione possiamo dire che le Case italiane hanno dimostrato una serietà ed una preparazione veramente elogiabili. Firenze, ad esempio, si è presentata per la prima volta con una sarta di doti e gusto veramente eccezionali.

Ma anche gli altri creatori hanno dato libero sfogo alla fantasia con risultati inattesi e sorprendenti: abiti di rara sontuosità nei quali centinaia di metri di tulle si sovrapponevano a strati sui corpi snelli delle indossatrici.

Gli osservatori stranieri manifestavano apertamente la loro meraviglia. «Ma cos'è che gli italiani non sanno fare?», ci chiedeva con simpatica ammirazione un autorevole critico francese.

Questa frase, dobbiamo riconoscerlo, ci ha dato un piacevole senso di orgoglio anche perchè confermava che gli sforzi delle Case italiane, specialmente torinesi, milanesi e romane, in questo dopoguerra non sono stati vani. La nostra moda sta davvero facendo grandi passi anche in campo internazionale e merita di essere incoraggiata come una delle attività nelle quali conta soprattutto l'intelligenza e il buon gusto.

Gli applausi più scroscianti, del resto meritati, sono toccati ad un imponente abito da gran gala in merletto bianco con foglie lanceolate di tulle di raion spruzzate di pagliuzze madreperlacee, disposte a spirale sulla gonna a corolla. Alla, l'indossatrice mancese di Christian Dior, ha presentato questo modello con stile inimitabile. La splendida figliola, di una bellezza strana e conturbante, incedeva maestosa sfiorando appena il tappeto, il capo fieramente eretto, in atteggiamento regale. D'altra parte tutti sono ormai d'accordo nel considerarla la «regina delle indossatrici» per la sua grazia esile e raffinata.

Le mannequins formose ed eccentriche, i classici tipi appariscenti, hanno fatto il loro tempo. Le più applaudite, infatti, furono una nobile scozzese che presentava modelli fiorentini, ed una distinta signora, moglie di un giornalista americano, nota per la sua bellezza un po' fredda e per un bizzarro ciuffo di capelli brizzolati che le ricade capricciosamente sulla fronte.

Tra gli abiti di maggior successo dobbiamo ancora ricordare due creazioni di una sarta milanese che organizza nei suoi salotti riusciti trattenimenti letterari. Ricami originali realizzati su disegni del giovane pittore Zuffi hanno cosparso il primo abito bianco e oro, mentre il secondo, in raso marrone, appariva arabescato da ricami con gradazioni metalliche di grande effetto scenico.

Nello stesso genere di modelli affusolati, di tendenza orientale, segnaliamo pure un completo costituito da un abito di laminato in oro e da una giacca di raso bianco ricamata; un ricco bordo di visone caratterizzava l'insieme presentato da una sarta romana.

Alcuni drappeggi modellavano il corpo ricadendo morbidamente a strascico, altri invece fasciavano i fianchi lasciando sfuggire verso il basso, alla spagnola, molti volants arricciati.

Aderenti e scultorei, ampi e fluttuanti, di pizzo o di tulle, gli abiti da gran sera sono apparsi in tutta la loro bellezza. In uno di essi il rosso rubino dell'ampia gonna si intonava a meraviglia con il verde edera del gran mantello di velluto, con maniche alla Lucrezia Borgia. Il suo creatore, su un abito aderentissimo, presentava pure una scollatura alla Caterina de' Medici. Uno splendido abito di velluto nero recava sul bustino e sulla gonna applicazioni di *faille* disposte a volute armoniose; una classica giacca bianca con ricami completava l'insieme.

Su questi abiti abbiamo ammirato molte cappe di tessuto e di pelliccia, stole, mantelli da gran sera, «guantisciarpe», cinture e bretelli di *strass* e molti gioielli perfettamente intonati.

Mantelli di raso, gonne di broccato, *chiffons* sfumati, sciarpe di mussola di mussola, *failles* e tulles di raion hanno arricchito i modelli italiani.

Nel complesso la sfilata italiana, organizzata con molta abilità dal Centro Moda, è stata senza alcun dubbio la più interessante. Coloro che l'hanno trovata un po' troppo sfarzosa non debbono dimenticare che la pedana, e soprattutto certe grandi manifestazioni internazionali, hanno particolari esigenze. Infatti, pur eccedendo in sontuosità di tessuti, di ricami e di colori, i nostri sarti hanno strappato gli applausi più scroscianti.

Anna Vanner

Un tailleur diritto in lana rigata (grigio e nero) presentato da Marcel Rochas alla sfilata di Venezia

Modello presentato durante il «Gala delle nazioni»: è un abito di raso bianco con motivi di volants di tulle colorato tendente al violetto e al verde

Il poeta Valéry visto nell'intimità

Lepido e salace conversatore - La storia?... una farsa,, - Sgarbatezze ad Anatole France - L'accademico ed il camaleonte - Mai letto Goethe...

Paul Valéry, l'intelligentissimo poeta dai versi freddi, puri, di struttura adamantina, nella vita privata si esprimeva come un «monello»: battute leste e salaci. Questo epigono di Mallarmé, che pareva di casa nella Grecia antica, famigliarmente confidenziale con gli scrittori meravigliosi di allora, in realtà non era in grado di leggere neppure una parola di greco. Lo confermò egli stesso; ed è una confessione che stupisce. Confessione la sua, indiscrezione forse la nostra. Di tali indiscrezioni sulla vita dell'illustre accademico, troviamo una gustosa raccolta nei «Ricordi inediti» di Maurice Martin du Gard, pubblicate, a brani, sugli «Ecrits de Paris».

Spesso Du Gard si recava a visitare l'autore di Charmes nel suo appartamento di Rue de Villejust (oggi via Paul Valéry), e ce lo descrive vestito di un cinquantesimo pigiama blu cielo, intento a trastullarsi coll'inseparabile monocolo, o ad arrotolare, con gesto nervoso, la sigaretta tra le dita. Terminata di buon'ora la quotidiana fatica, iniziata assai prima dell'alba, Paul Valéry amava chiacchierare e confidarsi.

«La storia?... una farsa — egli soleva dire. — Gli storici? una massa di f...., con i loro ridicoli tentativi di ricostruire, a fil di logica, gli avvenimenti del passato. L'Accademia di Francia? La copia di un Consiglio comunale, con Doumic (segretario) che arriva appena in tempo per leggere le poche lettere dei candidati, e per prender nota di un munifico legato di 500 franchi della vedova X, da suddividersi in 50 anni, a favore delle persone di servizio... Come vittima cosa la compilazione del Dizionario».

Fu per istrada, all'uscita di una modesta e prosaicissima edicola ove aveva comperato il giornale, che Paul Valéry apprese, per opera del delicatissimo René Boylesve, la sua nomina ad Accademico di Francia. Non voleva credere ai propri occhi, ma quando seppe che la notizia era vera, Valéry, lo scettico Valéry, pianse di gioia! Ben quattro scrutini furono necessari perchè venisse eliminato il suo temibile competitore (il dottissimo senatore Léon Bérard) ch'era sostenuto a spada tratta da Robert de Flers, da monsignor Baudrillart e dal maresciallo Lyautey. «In nome dell'umanesimo bisogna votare per Bérard», andavano ripetendo a Foch gli illustri accademici. Ma egli di rimando: «Dell'umanesimo non m'importa nulla, e voto per Valéry». Fu proprio in quell'occasione che Paul Bourget diede dell'impostore all'abate Brémond, per esser questi un teorico della «poesia pura» e manager del Valéry.

Martin du Gard rievocando la memorabile seduta in cui il nostro poeta acquistò il titolo di Immortale, ci descrive un abate Brémond trasfigurato dalla gioia, che porta, per primo, la lieta notizia a tutti i convenuti. «In nome di Dio!» si lasciò sfuggire, poco opportunamente, l'autore di questi ricordi. «Iddio non può perdonarmi in questo faustissimo giorno!» mormorò di rimando l'abate levando gli occhi al cielo.

L'indomani, alle felicitazioni di Jean Cocteau, il neo-accademico rispondeva: «Ora che ci sono, non temete, farò entrare tutta la canaglia...». Anche il discorso di prammatica da pronunciarsi al suo ingresso all'Accademia, gli diede del filo da torcere. Si trattava di tessere l'elogio di Anatole France. «... Io me ne rido — affermò insolentemente Valéry — del signor France. Parlerò del cubismo, parlerò di bibliofilia, parlerò di sensualità, di politica... e vedrete che riuscirò a non nominarlo neppure una volta». Parrà incredibile, ma tenne la parola.

Un altro giorno nel giardino dell'ambasciatore Hanotaux egli vide venire lentamente verso di sè un piccolo camaleonte. Lo guardò, lo osservò, poi, fingendo grande meraviglia, esclamò: «Che brutto! Questo piccolo poco si è camuffato da accademico!». Anche la cerimonia suggestiva dell'incoronazione fu per lui snervante e noiosa. Ad un gruppo di ammiratori, venuti da lontano per carpire una frase celebre del nuovo Immortale, o una sublime impressione da ripeter ai vivi e da tramandare ai posteri, confidò: «... In gran segreto vi dirò che ho una voglia pazza di fumare!».

Diventato negli ultimi anni il poeta ufficiale della Francia, venne un giorno pregato di pronunciare alla Sorbona un discorso su Goethe. «Perchè vi rivolgete a me? — chiede il poeta stupitissimo. — Parlatene a Gide che lo conosce a memoria, o a Du Bos che lo «vide». Per conto mio non ho mai letto Goethe... soltanto qualche pagina di Faust in treno, e niente più. D'altronde non conosco nemmeno il tedesco...».

Ammetterete che questa è una dichiarazione un po' comica ed azzardata per chi, come lui, dieci anni più tardi scrisse «Il mio Faust».

c. l.

IL MONDO DIVISO

Storie di animali al confine jugoslavo

Nostro servizio particolare

GORIZIA, settembre.

Al primo passante che incontri chiedi che cosa c'è da vedere a Gorizia. «Il confine, signor», risponde inevitabilmente. Della sua maggiore disgrazia, Gorizia ha fatto un'attrattiva turistica. Ci sono agenzie di viaggio che organizzano torpedoni per mostrare ai forestieri come sono state potate le strade di Gorizia, come l'hanno ritagliata dal suo contado, legata col filo spinato in mezzo alla sua pianura.

Questo confine da tre anni a questa parte non cessa di destare la meraviglia di infinite carovane di turisti: vengono da Trieste, da Udine, dalle altre regioni dell'Italia settentrionale. Qualche volta sono sezioni intere di excombattenti che arrivano con la fanfara in testa; oppure scolaresche in gita di fine d'anno, clubs di motoristi, circoli aziendali, briciole dei pellegrinaggi romei di quest'Anno Santo.

E a tutti, Gorizia mostra come l'hanno ridotta con il confine che serpeggia tra le case, taglia un orto, s'insinua negli abitati. Il gioco è di seguire con l'occhio questa dispettosissima linea e immaginare come si comporterà davanti a un casello ferroviario, presso una fontana, o in presenza di un cimitero. La differenza tra un qualsiasi vecchio confine e questo, che è stato tracciato nel 1947, consiste nel fatto che un tempo ci si preoccupava di seguire su per più un segno divisorio che già era accennato in natura: corso d'acqua o crinale di montagna. Invece a Gorizia le «soluzioni» sono così strambe e originali che i punti più interessanti della frontiera sono già immortalati nelle cartoline illustrate.

Il turista, infatti, può mandare ai parenti «Tanti saluti da via Rafut»; e, nella «vera fotografia», si vede il reticolato che taglia per traverso questa via goriziana, con la gente da una parte e dall'altra che si chiama e si saluta agitando fazzoletti e alzando (dalla parte italiana) sporte di roba.

Uno degli sport più in voga a Gorizia è infatti il lancio di pacchi attraverso il confine. Molte volte, il lanciatore riesce a «piazzare» dall'altra parte, in mano al parente o all'amico che l'attende, un involtino con vaglia, pane o altro. Se il pacco cade in zona neutra allora non si può più toccarlo perchè i militi jugoslavi non permettono.

Un Comitato italo-jugoslavo si occupa di correggere i più grossolani errori di questo confine. Per esempio, nel caso del cimitero di Gorizia, dove una fila di tombe era attraversata dal confine, in modo che le salme si trovavano con la testa in patria e il busto in altro paese.

Da due anni il comitato italo-jugoslavo lavora faticosamente a contendersi il centimetro quadrato. E intanto un formalismo dispettoso si riscontra in molti casi. C'era un gatto, un bel micio che era la gioia di una di quelle case che hanno nell'orto il confine di Stato. L'ignaro gattino attraversò la frontiera e fu raccolto dai «graniciari», che per la restituzione della bestiola pretesero l'inoltro di regolare domanda in carta bollata (triplice copia) indirizzata alle autorità jugoslave.

I cani hanno vita difficile a cavallo della linea: se sconfinano, il più delle volte vengono abbattuti. Un'altra storia di animali tra Italia e Jugoslavia è questa: il clandestino che tenta d'espatriare di notte, si munisce di un gatto che tiene ben celato sotto la giubba. Quando i militi della «Difesa Popolare», avvertiti dal rumore, sguinzagliano i cani alla ricerca del fuggitivo, questi lascia andare il felino e sfrutta la eterna rivalità tra cani e gatti per saltare il confine.

Due mesi fa, la burocrazia della frontiera fu messa in movimento per la morte di un vagabondo, tale Cumar, colto da sincope mentre dormiva nella stalla d'un contadino che l'aveva ospitato per la notte. La casa di questo contadino è in territorio italiano, mentre invece la stalla cade in giurisdizione jugoslava, talchè per governare le sue bestie questo agricoltore deve essere in possesso della tessera speciale che viene rilasciata anche a quelli che hanno proprietà traversate dal confine onde possano spingere i buoi fino al limite del campo.

Il Cumar morì senza tessera di sorta, e giaceva in territorio jugoslavo senza averne il permesso. Un carro e un becchino, mandati dal Comune di Gorizia per recuperare la salma, furono rimandati indietro dai «graniciari». Il morto non si doveva toccare: spettava alle autorità jugoslave ogni decisione sul caso. Una «pratica» mossa dal Municipio di Gorizia verso la Questura, che provvide a passarla alla nostra delegazione di confine, la quale a sua volta la spedì dall'altra parte. Negli uffici jugoslavi, intanto, ferveva il lavoro di consultazione sul «caso Cumar».

In risposta alle richieste del Comune di Gorizia si precisarono i termini per la consegna del cadavere: diecimila dinari per le spese di rimozione a carico del Comune, in più la cassa e il carro per il trasporto fino al valico di confine. Così fu fatto: con molto sussiego il povero Cumar, dopo tre giorni dalla morte, fu finalmente steso nella cassa a cura di un becchino jugoslavo e sotto gli occhi dei gendarmi di Tito. Al valico subì un meticoloso controllo; aspettò ancora qualche tempo e poi, anche per lui, s'alzò la sbarra che lo recò nuovamente in Italia, verso l'estremo e meritato riposo.

g. gh.

Dolores Grijalva, californiana, di 17 anni, dà spettacolo di pattinaggio su ghiaccio a San Francisco.

Bette Davis interpreterà un nuovo film di Rossellini

Roma, sabato sera.

Si annuncia che l'attrice Bette Davis verrà in Italia nelle prossime settimane per interpretare *Socrate e Santippe*, diretto da Roberto Rossellini. La Davis sarà, naturalmente, Santippe.

Rossellini e signora sono intanto partiti per Santa Marinella, e del nuovo film si parlerà nel prossimo ottobre. Proveniente da Venezia, è giunto a Roma il produttore David Selznick.

Giornale di bordo

La giovinezza è un colore, la bellezza viene dall'interno. La ginnastica, lo sport, i bagni di sole sono fatti esteriori, che dilatano i muscoli, che rinvigoriscono, ma non danno la bellezza. Essa è invece data dal colorito e dalla soavità della pelle. E' una questione di luce, è una illuminazione che nasce solo dal nutrimento e va sulle membra. La bellezza è lo splendore della salute ed essere bella significa sentirsi bella: e per sentirsi belle, ossia per tenersi dritta, per avere gli occhi splendidi, per guardare nello specchio sorridendo se stessa, con orgoglio, occorre sentirsi bene. Ma per sentirsi bene occorre saper mangiare, mangiare con diligenza, con attenzione, con astuzia. Mangiare bene è un estro, come danzare o dipingere. Dimmi quello che mangi e ti dirò chi sei. Se ti ingozzi di carne sei una sciocca, e anche se ti riempi di maccheroni o di patate, e anche se abusi di spezie e di intingoli, poichè avrai presto l'epidermide arrossata e avvizzita, e così via.

Saper mangiare deve essere una sottigliezza, una disposizione raffinatamente femminile. La donna deve usare i cibi con la stessa malizia con la quale sa usare le ciprie, le creme e i rossetti. Con la differenza che, per quello che riguarda i belletti, appena ti lavi il collo, gli occhi e la faccia, tutto il fascino scompare, se non sei profondamente bella anche sotto la maschera, mentre il cibo ben scelto e ben dosato ti dà la bellezza vera, intima, permanente. La bellezza che viene dall'interno si inserisce nella carne, ricettandosi, in ogni sua cellula, di strani pensieri, di fantastiche divagazioni, di passioni squisite. Avvicinatevi, mie signore, alle candide deità femminee della mitologia, alla perfezione muliebre dell'antico mondo. Vedrete come restereste incantati da questa bellezza nella quale l'anima pare essere passata senza la tempesta delle malattie. Tutti i pensieri e tutte le esperienze del creato sembra che abbiano inciso e modellato quella bellezza, in una chiarezza di ambizioni spirituali e di amori immaginativi. Dovete essere floride, candide, solide, sinuose come quei modelli, se volete essere veramente belle.

E ricordate che la bellezza viene mangiando, mentre la bruttezza viene bevendo. Non vi è dubbio che Venere sia venuta fuori dalla spuma del mare. Ma voi, nello splendore che desiderate per il vostro corpo e per il vostro volto, non potrete venir fuori nè dalla spuma dello champagne nè dagli aperitivi molto forti. A Venere occorreva la spuma del mare. Voi, abbandonando ingordige e smodatezze, accontentatevi del sugo di pomodoro.

Diego Calcagno

OROSCOPO di domani

Domenica — Iniziate visite al mattino. La giornata è propizia alle iniziative di ogni genere, all'inoltro di richieste importanti, alle riunioni e alla ricerca di consigli e di protezioni. Anche se le donne si studieranno di guastarci le [illegible] del pranzo, l'amore costituisce per sempre la nota dominante del giorno festivo. I nativi dei Gemelli (21 maggio-21 giugno) conseguiranno soddisfazioni corrispondenti al loro meriti. Quelli dello Scorpione (23 ottobre-22 novembre) e della Vergine (23 agosto-22 settembre) debbono moderare le ambizioni perchè impreviste difficoltà possono creare ostacoli alla immediata realizzazione dei loro progetti. Sopportino con calma e animo allegro i passeggeri contrattempi. Le manifestazioni di un affetto fedele e profondo recano gioia e conforto.

Lunedì — La giornata s'inizia in modo favorevole e con buone disposizioni: felici e fortunate iniziative guidano al successo. Non essere indolenti, ma lavorate con tenacia per la riuscita nel campo commerciale. Gli artisti del Leone (23 luglio-22 agosto) e dello Scorpione attraversano un periodo eccellente per firmare contratti, assumere impegni e preparare nuovi lavori il cui positivo rendimento si verificherà in ottobre. I nati dei Pesci (19 febbraio-20 marzo) rendono elegante e confortevole la loro casa e concepiranno progetti che si realizzeranno all'inizio del 1951. Dopo le 17 atmosfera negativa. L'opposizione Mercurio-Saturno, ostacolando gli affari e psichicamente deprimente, colpirà in particolare i soggetti che compiono oggi gli anni, siano molto circospetti e soprattutto cerchino di sciogliersi dagl'impegni inconsultamente assunti nel corso di questi ultimi mesi perchè — in caso contrario — andranno fatalmente incontro ad avversità di ogni genere.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Piscina Scoperta Stadio fino al 17 settembre. Ore 11-19. Prezzi ridotti.

Club La Florida (p.za Solferino, tel. 42-822): 21-1 Orch. Fiesta di Papà Latini; c. Sante Andreoli. **Tavernetta Bar Ristorante** Amendola 10: Compl. Di Nunzio-Calegaro; [illegible] G. Severo. Danze attr. 22-3. **Varesio Bar Ristorante** tutte ore. Valentino tel. 680-582 spec. lumache Parigina. Aperto fino ore 3. **Garden Danze** Valsalice cap. 13 t. 60-912 giovedì, sabato 21, festivi 16-21. Orch. Martra, c. Carlevaro. **Al Cavallino Bianco** (Cavoretto): Ristorante dancing Orch. Balocco. **Columbia Danze** v. Goito 6 bis, tel. 60-143. Orch. Armand. Attrazioni. **Dadone:** «Torino la notte»: ore 21,30 Danze e attrazioni varie. **Gay** Orc. Angelini. Org. Hammond M° Masutti, c. N. Fiasi, Graglia. **Pagoda Danze:** 21 Orch. Zamo-Cumignoli. **Principe Danze:** 16,30 e 21 Orch. Orsatti; canta Nella Colombo. **Giardino Danze Modai** 21 Orch. Gimelli, c. D. Marena e G. Rossi. **Le Perroquet** via Goito 13: Orchestra Bolazzi Danze Attrazioni. **Astra Giardino Danze** v. N. Pilo 6 ore 21 Orch. Ramone, c. Leuteri. **Milleluci Danze:** ore 21 Orch. Margiaria, canta Gianna Canalis. **Silvana Danze** Val S. Martino 26 21 Orch. M° Pagliero, c. De Vito. **Famila:** Caffè chantant ore 21-24, v. G. Medici 112 tel. 73-780, t. 21-4. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Alhambra** Nizza 60: O. Bergantoo. **Club Magenta** 11: ore 21 danze. **La Serenella** 21 Orch. G. Moletta. **Nirvana Danze** 21 Orch. Silvestro. **Rinaldi** Scuola ballo c. Vitt. 34. **Al Valentino Balletta:** danze 21. **Rotonda Moda Valentino** 21 danze. **Chalet Valentino:** ore 21 danze. **Eden Danze:** 21 Orch. Mobiglia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La furia umana» James Cagney, V. Mayo. Pr. 200-250. **Astor:** «3 ragazze e un caporale» Victor Mature, Lucille Ball. **Augustus:** «Romantico avventuriero» Gregory Peck. Pr. 200-250. **Corso:** Maja la sirena delle Haway techn. Victor Mature, Betty Grable. Platea 200. Galleria 250. **Doria:** «Amore senza domani» Barbara Stanwyck, Herbert Marshall. **Lux:** «Speroni e calze di seta» in techn. D. Morgan, Jack Carson. **Metro-Cristallo** techn.: «Mamma non ti sposare» Jeannette Mc Donald, José Iturbi, Jane Powell. Mattinata ore 10,30 a L. 139. **Napoli:** «Al Jolson», Larry Parks Evelyn Keyes. Supertechnicolor. **Torino:** «La bella predona» technic. Y. De Carlo, C. Coburn. Ap. 10. **Vittoria:** «La bandiera sventola ancora» Errol Flynn, A. Sheridan.

Alessandria: «In questa nostra vita», Bette Davis, O. De Havilland. **Alpi:** «Santo disonore» A. Vilar. **Ariston:** «Il signore in marsina» Red Skelton, E. Powell. Pl. 130. **Capitol:** «La taverna dell'allegria» Bing Crosby, Fred Astaire. **Faro:** «Il signore in marsina» Red Skelton, Eleanor Powell. **Hollywood:** Un americano a Eton. Mickey Rooney, Edmund Gwenn. **Ideal:** «Barcobaro» Massimo Serato e Varietà «Autan Parade» 16,15 e 21,15. **Massimo:** «Fidanzata di tutti», techn. Betty Grable. Loc. refrig. **Nazionale:** Un americano a Eton. Mickey Rooney, Edmund Gwenn. **Principe:** Francis il mulo parlante. D. O'Connor, P. Medina. U. 23. **Statuto:** Fidanzata di tutti, techn.

Asti: «Sabbia», techn. M. Stevens. **G.O.R.:** «La bellezza del diavolo». **Mignon:** «Mercante di schiavi». V. **Olimpia:** «Segreto d'una donna». **Po:** Figlio del delitto, techn. L. 60. **P. Nuova:** Stanotte sorgerà il sole. **Regina** Tarzan e fontana magica. **V. Romano:** «Bella e risposta» e Rivista Ferrero ore 16,30 e 21,15. **S. Felice** 44-077: «Ammutinati del Bounty». Clark Gable, C. Laughton.

Esperia: Incantesimo mari del sud. **Imperiale:** Torna casa Lassie. Var. **Italiano:** Forzate il blocco. Taylor. **Vinzaglio:** «Vagabondo della foresta». Robert Mitchum, L. Young.

Eliseo: Imminente riapertura. **Frejus:** «Canto così» Viví Gioi e Nuova Riv. Effebi-Bini Star Ballet. **S. Paolo:** «Canaglia eroica», techn.

Corallo 80-521: «E' primavera». **Eridano:** «Gran premio». **Gropa:** «La grande fiamma». **Radium:** «Splendida incertezza», techn. Cornel Wilde, M. O'Hara. **V. Veneto:** Bufera mortale. Stewart.

Astra: Meraviglioso desiderio. Power. **Bernini:** «Odio di sangue» E. Dix. **Casalisio:** «Viva Villa» W. Beery. **Odeon:** Io ti salverò. Bergman-Peck.

Adua: «Vivere a sbafo». Varietà. **Aurora:** Canaglia eroica, technic. **Reposia:** La maschera dei Borgia. **Oriente** (Barca): «Desiderami», Greer Garson, Robert Mitchum. **Palermo:** «Margie», technicolor. **R. Parco:** Figlio Robin Hood, col. **Sociale:** «Gung Ho!». R. Scott.

Gabiria: «Kismet», techn. Ronald Colman, Marlene Dietrich. **Colosseo** «Le minorenni» Delorme. **Italia:** «Totò le Mokò». Totò Rivista Vanzi-Aliberti, ore 21,15. **Moderno** «Seduzione» R. Hayworth. **Piemonte:** «Sahara», H. Bogart. **S. Carlo** (Nichelino): «Campane a martello». **Spezia:** Principe delle volpi. Power.

Alba: «Spada nel deserto». **Apollo:** Favorita del maresciallo. **Edera:** «Donne senza nome.» Successo. Nuovi impianti sonori. **Lucento:** Tarzan e fontana magica.

YOGHURT
DR. DER STEPANIAN
......quindi, Signora, questo prezioso alimento — mentre rinnova l'organismo dei [illegible] cori e ne accresce i mezzi di difesa contro le malattie, il logorio, l'invecchiamento precoce, prodotti dalla autointossicazione intestinale — darà alla vostra carnagione il fascino della giovinezza.
Ma, come Voi stessa noterete, non basta apporre il nome yoghurt, o simili, ad un latte fermentato perchè questo sia dotato di tante virtù...
PRIMO NEL TEMPO
PRIMO NELLA QUALITA'

VILLA INFANZIA
accoglie bimbi e bimbe in convitto signorile con scuola
ASSISTENZA E MEDICA
bimbi dai primi mesi in
NIDO d'INFANZIA
Dott.ssa DECARLI, Lanzo Tor. Tel. 17

ENDOCRINE
Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cure radicale rapide metodo proprio. CURA SPECIALE IMPOTENZA SENILE, impotenza, fobia, debolezze sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili, cure speciali rapide pre-post matrimoniali. Grand'Uff. GARUTTI dott. Carlo, Piazza Esquilino, 12 Roma. Ore 9-13, 16-18. Festivi 9-13. Sale separate - Non si curano veneree. Il dott. Garutti non dà consulti in altri istituti - Per informazioni gratuite scrivere.

Dr. WYSS, via Po 23, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telef. 52-655

Dott. PASCUZZI - SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Cavour 6, ang. via Lagrange
Ore 9-12 e 15-20 - Festivi 9-12
Sale separate - Telefono 553-500

INCONTRI A VENEZIA

Fabrizi poliglotta e De Sica perplesso

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA, settembre.

Qualsiasi lettore, per poco che abbia seguito qua o là le cronache di questa XI Mostra Cinematografica, saprà ormai come sul piazzale dinnanzi al Palazzo del Cinema sorga un enorme testone in cartapesta di Aldo Fabrizi, un testone così grande che nella sua cavità la casa produttrice del film *Prima Comunione*, di cui il popolare attore è protagonista, ha potuto installare il proprio ufficio di pubblicità. Ebbene ora Fabrizi è arrivato di persona e ci ha fatto un curioso effetto vedere la sua testa ridotta alle debite proporzioni. Rumoroso, esuberante, faceto ad ogni costo Fabrizi s'è aggirato di gruppo in gruppo, roteando gli occhi a palla nel faccione su cui si apriva un sorriso a taglio di «dindarolo», che sarebbe l'espressione Fabriziana per salvadanaio. Era bello ed istruttivo vedergli sostenere gli assalti degli intervistatori stranieri.

Aldo Fabrizi

— *Do you speak english?*

Fabrizi protendeva in avanti le manone, a palmi in su:

— Me despiace... No inglise.

— *Peut dire le français?*

Fabrizi strabuzza amabilmente gli occhi rotondi:

— Peggio, fratello!... No. No. Romano... Trasteverino...

Lo straniero restava impacciato. Ma Fabrizi lo rincuorava subito:

— *Nun fa gnente.* Dica pure. Vedrà che *s'intennemo* lo stesso. *Avec le man*... Co' le mano. *Le mano mio so'* poliglotte. Dica pure. *Parlà, parlà.*

E l'altro, allora, a interrogare. E Fabrizi, mulinando quelle sue aventole di mani, a rispondere, aiutandosi con le mobili espressioni del volto carnoso. Pareva una scena di *Johnny Belinda*, in cui Jane Wyman fosse stata gonfiata con l'idrogeno. Ogni tanto un fotoreporter faceva scattare un lampo di magnesio e Fabrizi, senza interrompere la propria mimica esperanto, brontolava minaccioso:

— Ancora nun hai finito, che *te passino*...? Ahò, e piantatela che m'avete fatto ll'occhi come 'na cravatta a pallini. *Ma pare de gginà 'a mezzo all coriandoli, co' st'onchi a luce compressa*...

Poi ritornava all'interlocutore, agitandogli pittorescamente le manone sotto il naso:

— No, mossiù. *Quer firme nun me va... Pas bon. No good. Hoò... er protagonista... so' 'n frascone... Comprend?* «Frescon... ».

Il gesto e l'espressione con cui Fabrizi rendeva visivamente il concetto di «frescone» erano un poema.

— Compri «*frescon*»?... Sempre «frescon», tutto «frescon»... Cominciava «frescone» finisce «*frescon*». *No good. Pas bon.* Perchè io, mossiù, niente cinque di frescon. Bonaccion, oui; frescon, no. Allora er pubblico diceva «Mo vedrai si che fa, quello!» e invece mo' *fuscior frescon* fino 'n *fonno. Pas bon. No good. Compri?*

Lo straniero diceva di sì, entusiasta. Aveva compris benissimo. *C. « italiens sont épatants! Italiens are marvellous!* E se ne tornava fra i suoi amici, tutto fiero di avere intervistato l'attore famoso, e cercava pietosamente di imitarlo per far capire agli altri come diamine era riuscito quel sacripante a spiegarsi con tanta chiarezza.

Tutto il contrario di De Sica, che è arrivato anche lui. Vittorio parla un buon francese e un discreto inglese, anche se fra i modismi parigini e londinesi echeggia mollemente un po' di *Posillipo* addirittura. Ma il fatto è che il regista di *Ladri di biciclette* non ha la parola facile neppure in italiano. Se, nel parlare con uno di noi, non trova il termine adatto, egli di solito completa la frase con un buffetto sulla guancia dell'interlocutore seguito da un dolce «tu mi hai capito». Ma non è possibile affidarsi a questa affettuosa risorsa quando si sta conversando per la prima volta con un produttore inglese o con un giornalista francese. Anzichè capire, potrebbero fraintendere. Allora De Sica si carezza col medio la narice destra, in un tic che gli è familiare, ed elargisce il suo famoso sorriso, un sorriso che non è fatto di denti abbaglianti e nemmeno di proporzioni armoniose, ma che è così stranamente intriso di cordialità e di modestia, di malizia e di timidezza, di sottintesi e di candore, da saper ispirare simpatia anche a un cannibale di cattivo umore.

De Sica è venuto per presenziare alla proiezione del film di chiusura, *Domani è troppo tardi*, che Leonida Moguy ha diretto e nel quale egli sostiene uno dei ruoli principali. Ma è un po' spaventato.

— Ho accettato l'invito per far piacere alla Mostra — dice perplesso — ma non vorrei che poi il pubblico si aspettasse da me grandi cose. La mia parte, pur essendo importante, non è di protagonista. Nè, se anche è vero che io ho dato una cameratesca mano a Moguy per la regia, soprattutto in quel che riguarda le figure dei ragazzi, io mi sento minimamente l'autore del film. Ora l'entusiasmo con cui sono stato accolto, l'interesse di cui sono oggetto, mi sgomentano un pochino. So di non meritarli e, pur essendone commosso, mi sento imbarazzato come qualcuno che fosse ricompensato per qualcosa che non ha fatto.

Gli dico che, comunque, quell'ammirazione, quel consenso se li può tranquillamente tenere. Più che alla sua opera nel film di domani, si rivolgono alla sua ormai indiscussa personalità di autentico poeta dello schermo. Egli si carezza la narice, pensoso.

— Appunto, c'è anche questo. Il regista di *Ladri di biciclette*. Ma il guaio è che io, adesso, mi sento già il regista di *Miracolo a Milano*, il film che ho da poco ultimato. E, questo, il pubblico non lo conosce ancora. Se non dovesse piacergli? No, è inutile. Ora come ora mi pare di rubare una simpatia che non mi spetta.

Di *Miracolo a Milano* dice di poterne essere contento. Forse sarà la sua cosa migliore. Ma c'è la faccenda dei trucchi, quelli che nel cinema americano si chiamano *special effects*. I miracoli, insomma, che sono fra le chiavi di volta di questo suo nuovo film. Aveva chiamato un sedicente specialista da Hollywood, si era affidato a lui, porchè da questi giochetti di illusione l'abilità del regista esula, in un certo senso. Ma lo «specialista» si rivelò un mezzo pasticcione che, dopo aver sprecato settimane di tempo, chilometri di pellicola e milioni di lire, dovette essere rimandato a casa sua. Poi l'organizzazione inglese di Arturo Rank gliene ha noleggiato un altro e questo è davvero uno che sa il fatto suo. Ma, a parte la perfezione tecnica, c'è il dubbio del raccordo stilistico. Un buffetto alla guancia e un «tu-mi-hai-capito». E' sempre roba che, in pratica, non avrà «girato» lui, De Sica.

— Come uno — chiarisce — che avesse tre figli, di cui uno adottivo. Vorrà bene anche a quello, si capisce. Sia pur per dire che proprio a quello vorrà forse più bene, un bene più ragionato e meno istintivo. Ma è senza dubbio quello appunto che gli desterà maggiori apprensioni, nel quale spierà con tenera ansia e con amorosa angoscia tutte le diversità che lo differenzieranno dagli altri due.

Ora sta progettando un altro film. Sarà il film della classe media. Qualcuno ha rimproverato a De Sica i suoi straccioni e i suoi disoccupati. Il suo nuovo protagonista avrà un impiego e vestirà con decoro. Ma (un buffetto e un «tu-mi-hai-capito») proprio in questo consisterà il suo piccolo dramma pur tanto umano: nell'avere un impiego e nel dover vestire con decoro. Non potrà permettersi il lusso di andare in giro coi calzoni a brandelli e non avrà l'amara soddisfazione di non poter lavorare. Rediterà il dramma grottesco che la società ha creato per il ceto medio.

— Nel complesso, però, — osservo — sarà un povero anche lui.

— E che ne posso io — mi risponde quasi con malinconia — se è soprattutto a quella gente che io voglio bene? A me interessa l'umanità. E l'umanità è nata povera, non c'è niente da fare. Anche un miliardario, in fondo, che cos'è? Un povero che ha molti denari.

Conclude, dandomi l'amichevole buffetto alla guancia:

— Tu m'hai capito.

Ma per di più mi regala uno dei suoi famosi sorrisi.

Dino Falconi

Vittorio De Sica

Commessa in un magazzino di Londra, Lorna Cornell, di 17 anni, è una delle migliori tenniste inglesi al campionato di Wimbledon.

Il "13,, e la superstizione

D'Annunzio respinse sempre con un moto di stizza le allusioni del suo più fedele attendente il quale era terrorizzato dalla drammatica, e spesso dolorosa potenza del numero 13.

L'indifferenza di D'Annunzio per questo numero fatidico durò fino al venerdì 13 novembre del 1907 quando gli occorse il noto infortunio. Riposando nel suo letto consultò alcuni libri d'astronomia e si convinse che il numero poteva davvero apportare disgrazie a coloro che avevano la disavventura di incontrarsi in determinate circostanze con la fatidica cifra. Ebbene lo scrittore osservò poi che quel giorno aveva avuto tredici lettere, che la mattina era salito su un taxi che portava il numero 13 ed aveva pagato per la corsa tredici franchi. Non solo ma invitato ad un pranzo era stato ricevuto dalla padrona di casa con assai poca effusione in quanto era il tredicesimo invitato.

Per sfatare la leggenda del tredici, alcuni buontemponi decisero un giorno di fondare a Parigi il «Club dei 13» e vi si iscrissero artisti, commercianti ed industriali.

Secondo lo statuto i membri del club avevano l'obbligo di trovarsi insieme per un pranzo quotidiano ogni venerdì 13, cioè una o due all'anno, alle ore 13, in una trattoria del 13° quartiere parigino e possibilmente situata al numero 13. Non occorre dire che 13 erano i convitati, serviti da tredici camerieri per tredici portate.

Il club ebbe brevissima vita. Al primo convegno tutto procedette bene fino al brindisi finale quando uno dei convitati si piegò su se stesso, cadde sulla sedia e non si rialzò più, colpito da una congestione polmonare!

Edmond Rostand invece contò le sillabe del suo nome e cognome e fin da giovane accorto si che esse erano tredici fu convinto che quel numero gli avrebbe portato fortuna.

Così infatti accadde: debuttò con «Les Musardises», tredici sillabe, che segnò il suo ingresso nella repubblica delle lettere, fu eletto al 13° posto all'Accademia francese di cui egli fu il tredicesimo titolare.

Anche l'attrice Lily Pons è dello stesso parere anzi ella attribuisce poteri non diabolici ma favorevoli quando il 13 cade di venerdì in quanto i migliori giorni della sua carriera, che ebbe inizio appunto in un venerdì segnato dal numero straordinario, caddero sotto quella data.

Più superstiziosa d'ogni altro è la Mistinguette che però considera il 13 come suo talismano tanto è vero che durante la sua sfortunata tournée rimase dimenticò di portare con sè l'amuleto, che la protesse nel 1918 quando trovandosi a Londra l'albergo fu bombardato e durante una crociera quando due furiose tempeste misero in pericolo la vita dei passeggeri.

Charlie Chaplin invece crede alla metà del numero fatidico ed infatti inizia la lavorazione di un nuovo film ogni sei anni e mezzo!...

Cardonio

I lettori ci scrivono
E noi rispondiamo

Tumori benigni e maligni

Il signor Luigi L., di Alessandria,

«vuol conoscere come si distinguono i tumori benigni dai maligni».

Tanto gli uni che gli altri sono accrescimenti di tessuti senza finalità organizzativa per l'economia dell'organismo. Sono formazioni arbitrarie di aggregati cellulari, che si sviluppano a spese dei tessuti normali vicini. Tuttavia i benigni non invadono questi tessuti, come fanno i maligni che li infiltrano e li distruggono con le loro arborizzazioni. Si può dire che la massa del tumore benigno resta ben delimitata, separata nettamente dai tessuti sani circostanti; sui quali, però, può venire ad esercitare compressioni che non sempre restano senza ripercussioni sulle condizioni trofiche (di nutrizione, cioè) e funzionali degli organi a ridosso del tumore. I maligni vengono ad un determinato momento a far corpo unico con l'organo invaso e dopo averci suscitato reazioni infiammatorie ne guastano l'architettura, ne sconvolgono la funzionalità, lo portano a fenomeni degenerativi. Inoltre, corrodendo vasi sanguigni e linfatici che incontrano sulla loro strada, vi immettono un campionario delle loro cellule atipiche, che, trascinate dal torrente circolatorio, vanno ad innestarsi in altre regioni del corpo e ad impiantarvi altri tumori di seconda mano (metastasi).

Cellule atipiche, si è detto; perchè non sono riferibili ai tipi dei tessuti normali. La presenza di queste cellule nei lembi sottilissimi del tumore dilorchè lo si sottopone all'esame microscopico è ciò che permette appunto di precisare (diagnosi istologica) il carattere di malignità della neoformazione. La struttura del tumore benigno è invece più conforme a quella dei tessuti sani, costituiti di cellule tipiche.

Il sussidio istologico (microscopico) è senza dubbio indispensabile per una diagnosi differenziale di certezza tra tumore maligno e benigno; tuttavia per alcuni tipi, sia dell'uno che dell'altro genere, già l'aspetto esterno (macroscopico) può essere sufficiente. Un ingrossamento stabile delle ghiandole linfatiche delle regioni vicine all'impianto del tumore depone quasi sempre per la malignità. (Attenti però a non confondere con quelle adeniti di normale amministrazione, che insorgono a causa di fatti infiammatori delle vicinanze).

Il tumore maligno ha infine un carattere che manca al benigno, la proprietà di produrre ed immettere in circolo prodotti tossici, che conducono ad un'anemia caratteristica e ad un deperimento sistematico.

Riforma del calendario

Il lettore A. N. di Novi Ligure domanda:

«se risponde a verità la notizia circa una modifica o una trasformazione del calendario gregoriano ora in vigore».

Sovente e da molte parti si parla della necessità o almeno della convenienza di riformare completamente il calendario. Notevole il tentativo dell'inglese Cotsworth che ideò e compilò, aiutato da altri esperti, un nuovo sistema di contare le settimane e i mesi. Il suo calendario, pubblicato il 15 gennaio 1931, venne diffuso in America a milioni di copie. Divideva l'anno in tredici mesi di 28 giorni ciascuno. Il tredicesimo mese, chiamato «Sol», veniva inserito fra giugno e luglio. Tra i vantaggi che avrebbe dovuto offrire il nuovo calendario i due principali erano questi: i giorni della settimana e le feste venivano distribuiti sempre nella medesima data (la domenica per esempio sarebbe caduta costantemente 1 - 8 - 15 - 22 d'ogni mese), inoltre gli impiegati venivano a guadagnare tredici mensilità invece di dodici. Il tentativo però cadde nel vuoto. Recentemente una commissione di studiosi italiani incaricata di studiare l'eventualità di una riforma del calendario ha espresso parere contrario. Il medesimo fatto si è ripetuto in numerosi altri Stati.

■ ■

L'auto-calunnia

La signora Giulia N. di Mondovì domanda:

«E' reato la autocalunnia? Mi avviene qualche volta di leggere che un individuo, fermato dalla polizia, confessa di essere autore di un delitto e poi viene assolto dalla magistratura. In questo caso, mi pare, egli ha calunniato se stesso e, se l'autocalunnia è un reato, dovrebbe essere punito».

Rispondiamo affermativamente alla nostra lettrice. L'articolo 369 del Codice penale infatti commina una pena da uno a tre anni di reclusione a coloro che dichiarano per iscritto o a voce alle autorità interessate di essere responsabili di fatti criminosi non avvenuti o compiuti da altri. Non è però punibile chi si è autocalunniato, perchè «costretto dalla necessità di salvare se stesso o un prossimo congiunto e da un grave e inevitabile nocumento nella libertà e nell'onore».

Mancini ostinati

Una giovane madre, la signora Aida B. di Reggio Emilia, scrive:

«Ho due bambini, uno di sette e l'altro di quattro anni. Entrambi sono mancini e rimangono tali, nonostante i miei tentativi per correggerli. Desidero sapere se l'essere mancini o destri dipende dall'istinto o dall'abitudine».

Secondo la maggioranza degli studiosi che si sono occupati di questo problema, l'usare di preferenza uno o l'altro braccio non dipende dall'istinto. Recentemente due valenti medici americani — Arnold Gesell e Louise Ames — hanno dichiarato che nello sviluppo progressivo del bimbo si hanno passaggi dal destrismo al mancinismo e all'ambidestrismo. Quasi tutti i bambini fra le 16 e le 20 settimane sarebbero mancini; tra le 24 e le 28 si noterebbe in essi un evidente ambodestrismo, in seguito si imporrebbe a poco a poco il destrismo. I due studiosi americani affermano che una netta distinzione si avrebbe soltanto verso gli otto anni. Ai consoli quindi la signora Aida; c'è ancora la possibilità che i suoi due bambini diventino destri.

Sistema Yoga

Il signor F. M., scrive da Casale:

«Sento parlare di sistema Yoga; cosa si intende per tale?»

Lo Yoga, antico sistema filosofico dell'India, trae la sua maggior notorietà dalla esposizione sistematica (sistema Yoga) dei mezzi ascetici che pratica per elevarsi alla divinità.

Comprende una quantità di pratiche minuziose e progressive, immobilità, particolari atteggiamenti del corpo, posizioni diverse e strane a sedere e dormire, regolazione del respiro, fissazione del pensiero, ecc.

Nella divulgazione dell'oggi, trascurato il fine filosofico, si riduce quasi ad una pratica igienico-sportiva che offre il grande vantaggio di aver un nome esotico.

■ ■

Rosa d'oro

Il signor A. G. di Torino, riferendosi ad una precedente risposta, chiede

«se la «Rosa d'oro» è da comprendersi tra gli Ordini Equestri del Vaticano».

La «Rosa d'oro» non è un Ordine Equestre del Vaticano, è semplicemente un segno di distinzione, sepper il più alto concesso dai Pontefici a Sovrane e donne illustri.

Il dono della «Rosa d'oro» è un atto di speciale benevolenza che il Pontefice suole usare in segno dei rapporti di particolare predilezione e cordialità che esistono fra la Santa Sede e l'insignita.

Non è possibile stabilire con esattezza le origini del dono; la tradizione risale a più di dieci secoli.

■ ■

La Terra e gli uomini

Lo studente Giulio Bevino di Alessandria scrive una lettera nella quale si dimostra molto pessimista circa l'avvenire dell'umanità e chiede:

«Quanti individui può nutrire questo povero pianeta su cui viviamo?».

La risposta a questo quesito, che si affaccia sovente in conversazioni e riviste scientifiche, è quasi sempre la medesima. In base a considerazioni diverse gli studiosi sono d'accordo che la Terra possa nutrire fino a 13 miliardi di uomini. Questo in teoria. La realtà è diversa: ora la popolazione terrestre è di due miliardi e mezzo di uomini e purtroppo molte nazioni conducono un tenore di vita assai basso e accade di leggere di gravi carestie nelle quali perdono la vita numerose persone. Che cosa avverrà nel futuro quando la popolazione di questi poverissimi paesi sarà raddoppiata o triplicata?

■ ■

Il tempo e la pittura

Il signor Urbano Cecchi, di Novara, prendendo spunto da un articolo apparso tempo fa sul nostro giornale, ci scrive una lettera sulla pittura contemporanea chiamandola «sommaria, frammentaria e approssimativa»:

«Una volta non era come adesso — scrive il nostro lettore —. Per fare un quadro si impiegava molto tempo. La tecnica aveva una grande importanza».

Può darsi. Ad ogni modo l'arte non si misura a cottimo e, d'altra parte, la lentezza, in pittura, aveva i suoi inconvenienti. Ingres, uno degli artisti francesi tecnicamente più meticolosi del secolo scorso dovette fare, su commissione un ritratto a una signora col suo bambino.

Il pittore cominciò il ritratto varie volte, lo riprese, lo lasciò. Intanto le sedute diventarono irregolari. Trascorsero settimane e mesi. E anni. Infine Ingres decise di finire l'opera. La signora giunse nello studio.

— Dov'è il bambino? — chiese Ingres — perchè non l'avete condotto?

— Impossibile, maestro — rispose senza scomporsi la signora — mio figlio adesso è tenente dei dragoni, e il suo reggimento si trova a Rouen.

QUESITI SUI FITTI

La signora Laura F. di Torino *coniugata e legalmente separata dal marito convive, da tredici anni, «more uxorio» con un impiegato, di ottima condotta, dal quale ha avuto un figlio che conta ora 12 anni. Conduce in affitto un alloggio intestato a suo nome. Il proprietario, asserendo che abita con persona estranea, pretende un aumento del 125% sull'intero canone già maggiorato del 50%. Riteniamo che l'aumento supplementare stabilito dalla nuova legge, relativamente al subaffitto, debba essere corrisposto soltanto se in realtà, la subconduzione esista. Nella fattispecie però che contempla la situazione di un coabitante il quale non sia un parente fino ad un determinato grado, spetta all'inquilino di provare, in caso di controversia, la non esistenza del subaffitto. Nel caso attuale e cioè ove si tratti di convivenza «more uxorio», di due individui di sesso diverso, qualunque sia la loro posizione agli effetti dello stato civile, riteniamo che non si possa in alcun modo parlare di sublocazione.*

L'abbonato Davide Pietro I. di Molare (Alessandria), *proprietario di un appartamento a Torino, desidera conoscere in quale misura possa rivalersi sull'inquilino degli oneri a lui derivati, a tutto il 15 maggio 1949, in dipendenza del servizio di portierato (stipendio, contributi vari, contingenza ecc.) per il funzionamento e l'ordinaria manutenzione dell'ascensore, spese per la luce ed acqua. La materia è regolata da diverse disposizioni. Per il D. L. 12 ottobre 1945 n. 669 veniva posto a carico degli inquilini un terzo dei maggiori oneri di portierato (rispetto a quelli in data 8 settembre 1943) e gli interi maggiori oneri relativi all'ascensore e alla sua manutenzione. Successivamente il D. L. 14-12-1947 n. 1460 che fissava le tabelle di contingenza per i portieri, stabiliva che gli oneri derivanti dall'applicazione della legge stessa dovevano essere posti a carico completo degli inquilini. Dal 1° gennaio 1948 erano poi accollate agli inquilini le maggiori spese per la fornitura dell'acqua rispetto al costo della medesima alla data del 27-2-1947. L'ultima legge sui fitti infine, fissava una misura eguale per tutte le voci, stabilendo che le varie spese di acqua, gas, luce, portierato, ascensore, gravassero nella misura dell'80% sugli inquilini e del 20% sul proprietario. Riteniamo che, dovendo sistemare il vecchio pendente, si possa fare una divisione delle spese nella misura stabilita dalla nuova legge tanto più che questa ha anche un valore interpretativo delle precedenti disposizioni legislative in materia di locazioni.*

Il sig. Carlo B. di Asti, dal giugno 1949, *conduce in affitto un alloggio in una casa di vecchia costruzione e già precedentemente occupato da altro inquilino. Domanda quale aumento deve corrispondere. Se nel 1949 si è stipulato un contratto nuovo, il canone di affitto può essere determinato liberamente dalle parti. Se invece si tratta di contratto precedentemente rinnovato si applica allora l'aumento è quello del 50 o del 100% a seconda che l'immobile sia abitazione normale o di lusso.*

Il sig. Giovanni Ch. di Aosta, *in data 1° gennaio 1948, ha concesso in affitto diversi locali e un giardino per la durata di 1 anno e cioè fino al 31 dicembre 1948. Nel contratto è detto che «la locazione s'intenderà risolta, senza altri accordi, senza bisogno di ulteriore disdetta, il 31 dicembre 1948». Da tale data fino ad oggi il contratto non è stato rinnovato e l'inquilino continua a versare il canone pattuito. Chiede in quale misura dev'essere contenuto l'aumento e se il contratto scaduto rimane sottoposto alle norme vincolative del blocco sugli affitti. Il contratto, essendo stato stipulato posteriormente al 1° marzo 1947, è escluso da blocco e da proroga. Non avendo il proprietario dell'immobile preteso la riconsegna della cosa locata alla scadenza contrattuale, gli accordi s'intendono tacitamente rinnovati (alle stesse condizioni) per un anno, salvo i diversi usi consuetudinari.*

Il sig. Battista C. di Aosta *impiegato parastatale, nel 1947 ha preso in affitto un appartamento col canone di L. 360. Il padrone di casa, trascurando ogni disposizione di legge, gli ha elevato la pigione a L. 5000 che attualmente corrisponde. In questi giorni gli ha richiesto l'aumento del 50% che l'interpellante si rifiuta di pagare. I nuovi aumenti vanno praticati, previa detrazione dalle maggiorazioni applicate in precedenza e in contrasto con le disposizioni sul blocco. Le cifre pagate in più dagli inquilini possono essere scalate dai fitti maturandi. Indubbiamente, nel caso in esame, sono stati percepiti dal locatore aumenti indebiti in quanto il canone regolare dovrebbe di gran lunga essere inferiore alle 5000 lire pretese dal padrone di casa.*

La signora Rita F. di Brescia *conduce in affitto, dal maggio 1946, tre locali con servizi in una casa sinistrata di tipo popolare rimessa in ordine. Ha stabilito contrattualmente un canone annuo di L. 25 mila. Domanda se deve corrispondere gli aumenti di legge. Se l'immobile è stato ricostruito a cura del proprietario interamente o, comunque, in misura superiore al 50%, il relativo contratto di locazione deve considerarsi libero da blocco e da proroga. In caso contrario occorre riportarsi all'affitto pagato dall'inquilino che precedentemente occupava lo stesso alloggio ed applicare a questo canone gli aumenti via via stabiliti dalla legge fino all'ultimo del 50%.*

Il sig. O. P. di Asti *ha comperato un alloggio occupato, a Torino, e desidera sapere come deve regolarsi per quanto riguarda gli eventuali aumenti nei confronti degli inquilini acquisiti con l'acquisto dell'immobile. Quando all'antico proprietario di un alloggio ne subentra un altro e si versa in ipotesi di locazioni soggette a proroga, si verifica una «cessazione soggettiva del contratto di locazione», ma questo non è suscettibile di alcuna modifica.*

Il sig. G. T. di Settimo Vittone *ha preso in affitto, nell'agosto 1949, sette locali di cui 5 ad uso negozio e 2 per abitazione, con la clausola contrattuale che il canone fissato «va soggetto agli aumenti e alle diminuzioni stabiliti fino al termine del regime di blocco». Ora il proprietario, in base alle nuove disposizioni legislative, ha diviso per 7 il canone fissato in contratto e quindi ha applicato l'aumento del 100% sui vani destinati al negozio e del 50% a quelli costituenti l'alloggio. Effettivamente la legge si esprime che le maggiorazioni siano da corrispondere nella misura del 50% per i locali di abitazione e per quelli destinati ad attività professionali od artigiane, e del 100% per gli altri.*

Il Papa indisposto

Un improvviso abbassamento di voce - Il saluto ai pellegrini per interposta persona

Città del Vaticano, sab. sera.

Il Pontefice è stato colpito da un abbassamento di voce che pare sia dovuto a una infreddatura presa nel corso dell'udienza generale concessa in S. Pietro lo scorso mercoledì. Avrebbe nuociuto al Pontefice il violento passaggio dall'aria surriscaldata della Basilica all'aria esterna, notevolmente più fredda. Va poi osservato che non il procedere della stagione sempre maggiormente sensibile si fa lo sbalzo di gradazione al crepuscolo allorchè cala il sole, proprio nell'ora in cui il Papa concede udienza generale in S. Pietro. Ma già si sta predisponendo lo spostamento delle udienze generali dal pomeriggio al mattino nei giorni di mercoledì e sabato, anche tenuto conto dell'accorciamento progressivo delle giornate.

Stamane il Papa stava un po' meglio, ma pur concedendo tutte le udienze ha limitato al possibile il parlare. Ad esempio durante l'udienza a una rappresentanza dei partecipanti alle «giornate della carità», ha fatto rivolgere il suo saluto nelle varie lingue ai convenuti da dignitari ecclesiastici. Comunque, si ritiene che Pio XII sarà domani completamente ristabilito, e potrà così rivolgere la sua parola ai pellegrini in occasione dell'udienza generale in S. Pietro. Nel caso che l'abbassamento di voce perdurasse, molto probabilmente il Pontefice impartirà soltanto la benedizione apostolica. Domenica prossima poi il Papa celebrerà alle 7,30, nella sua cappella privata, la messa per tutti i carcerati. La pontificia commissione di assistenza, d'accordo con le autorità, ha dato disposizioni affinchè lo stesso giorno e alla stessa ora in tutti gli stabilimenti e istituti di pena venga celebrata una Messa presenti i detenuti.

La nemica di De Gasperi

Prossima la causa per lo sfratto della contessa Patti

Roma, sabato sera.

Fra qualche giorno la Corte d'Appello emetterà la sentenza sul ricorso presentato dalla contessa Luigia Tullia Patti, coinquilina di Alcide De Gasperi, contro lo sfratto impostole da una recente sentenza del Tribunale. Se la sentenza sarà favorevole o no alla contessa ancora non è dato sapere, ma l'interessata prevede che dovrà rassegnarsi ad abbandonare la casa di via Bonifacio VIII in cui abita da sedici anni.

Si concluderà così una questione che si stava trascinando dal 1947 e che ha interessato numerosi giornali a rotocalco. Sono ben noti i particolari della «guerra» fra il presidente del Consiglio e la contessa, accusata di aver turbato la quiete dell'intero palazzo e specialmente dell'appartamento contiguo al suo, abitato appunto dall'on. De Gasperi.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p. p.

AFFITTATRICI, [illegible] Piazza Repubblica, 1 (Porta Palazzo) telefono 50-877.
ATTREZZI [illegible] per edilizia, strada, cave [illegible]. 3770
COMPRO a prezzi massimi rottami e [illegible] ferro, metalli [illegible] magazzini e officine. Tel. 41-847, 580-819
LAMPADARI di ogni tipo. [illegible] L'Elettrica, via Andrea Doria 8. Telefono 41-278. 5103
SERBATOI-cisterne per deposito nafta qualunque capacità [illegible] Telef. 23-567.
TORREFAZIONE [illegible] Piazza [illegible] 14. 9684
VENDO [illegible] via [illegible] n. 8, Moncalieri.

2 ARTIGIANATO L. 10 p. p.

CONFEZIONE signore, accuratissima specialità tailleurs, mantelli, [illegible] Rina, [illegible]
COTTIMISTI [illegible] Telefonare 78-488.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

RIVENDITA pane [illegible] L. 1.800.000. Telefonare 70-438. 49949

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ABBIANO rara occasione [illegible] alloggi 3-4-5 camere via delle Orfane n. 20 [illegible] Visite 14,30-17.
ABBIANO [illegible] Corso Dante n. 66, ore 15-18. 15011
ACQUISTO contanti terreno adatto costruzione [illegible] Telefonare 58-104.
ADIACENZE Porta Nuova [illegible] Re Umberto 6.
ALLOGGETTI 2 camere, cucina, [illegible] 250.000 [illegible] Via Giulio 21, ore 15-18.
ALLOGGI moderni [illegible] Corso Giulio Cesare 119. Visite 17-19. 14570
ALLOGGI [illegible] Via Pepe [illegible] n. 10, telef. 45-081.
PARAGGI [illegible] 1.800.000 [illegible] Albertina 57, Fabbri. 57900
ALLOGGI 3-4-6 camere [illegible] 100.000 [illegible] Via Porpora 25 [illegible] Visite dalle 17-19.
ALLOGGI [illegible] Porta Palazzo [illegible] Visibili 15-18.
OCCASIONE vendo casetta 4 camere [illegible] Valentino Carrera 146.
PORTA NUOVA, [illegible] telefono 558-958.
SANREMO Cav. Talevi vende appartamenti [illegible]
VIA Des Ambrois 2 [illegible]
VIA Gallo 9, alloggi 3-4-5 camere, [illegible] Visite ore 15-17. 42290

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

AMPI [illegible] Lire [illegible] Telefonare 46-476. 14770

6 AFF. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

CERCO 1-2 camere [illegible] Scrivere casella 6363, SPI, Torino.

7 COLLEGI IST. SCUOLE L. 20 p. p.

ASSICURATEVI i migliori risultati nell'apprendimento della stenografia, [illegible] frequentando la SIST, la Scuola che [illegible] Via Po 2, telefono 47-670. 14413

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

AGILISSIME [illegible] Fusco, Tabacchi 53, telefono 78-348. 52667
CERCASI [illegible] Bertolini, Francia 23, ore 10.30-20.30. 58530
ELETTRICISTI [illegible] Scrivere casella 5084, SPI, Torino. 52901

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

LAUREATO giurisprudenza [illegible] Scrivere casella 6520, SPI, Torino. 49906
VENTITREENNE [illegible] Scrivere casella 3160, SPI, Torino.

14 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.

QUARANTACINQUENNE, [illegible] Scrivere casella 6849, SPI, Torino. 49874

16 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ABBISOGNANDOVI [illegible] Istituto cav. Carrelli [illegible] Direzione Generale Milano, via Brentani 1.
ABBISOGNANDOVI Macchine Cucire, [illegible] Radio Mercury. [illegible] Marsigli 41.
ACQUISTIAMO oro, argenteria, gioielli importanti. Paghiamo prezzo massimo. [illegible] Cavour 8. 4860
AFFITTATRICI [illegible] Piazza Repubblica, 1 (Porta Palazzo) [illegible] 10246
ATTENZIONE [illegible] Principe Amedeo 11 e Lagrange 29 (cortile)
CERCASI in affitto macchina maglieria [illegible] Scrivere [illegible] casella 3583, SPI, Torino.
CUCCIOLI [illegible] Telefonare 81-315.
FISARMONICHE, [illegible] Lalala, Brentani 14, telefono 44-445. 52806
LIBRERIE, scrivanie, [illegible] via Principi d'Acaja 10, Torino. Telefono 76-614.
MACCHINA per maglieria «Lanofix» [illegible] Monte Pieta 18. Macchine per maglieria.

L'attenzione

ad offerte non rispondenti ad immediate necessità è facile quando è cessato l'assillo degli affari:

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

MACCHINE cucire, [illegible] San Francesco d'Assisi 25, piazza Madama Cristina 7.
MOBILI [illegible] Saluzzo [illegible]
PELLICCE Liquidazione straordinaria [illegible] Carlo Alberto 22. 11682
PELLICCE ogni tipo, [illegible] Cristina 158.
PER [illegible] telefonare 26-587 [illegible] dalle 10 alle 12.
PIANOFORTE tedesco originale tre pedali [illegible] Principe Amedeo 10.
SOPALETTO, [illegible] Alassio, Viareggio 5. 7191
TAPPEZZERIE [illegible] Madama Cristina [illegible] Dante. 8014
TORREFAZIONE [illegible] Piazza «Sabin» 14. 4684

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

CAPELLO compra [illegible] 1400 DC, 1100 ABC, 500 AMC [illegible] Lagrange 17.
COMAUTO. Finanziamenti su acquisti autovetture, autocarri, [illegible] Telefonare 68-104.
MILLECENTO [illegible] Carlo Alberto 33, telefono 553-073.
MORRISELLI [illegible] 1100, 1500, 500 C, [illegible] Via Saluzzo 50. 14412
VENDESI [illegible] Michelangelo 25. 14419

IL MEDICO CONSIGLIA
Fitogastrolo
per la cura delle affezioni del fegato, dello stomaco, dell'intestino.
A. BERTELLI & C. - MILANO

CONDENSATORI ELETTRICI
MILANO MICROFARAD TORINO
RESISTORI ELETTRICI

VI CADONO I CAPELLI?
PELYCILLINA FIALE E FLACONI
LOZIONE ANTICALVIZIE
LABORATORI RENATO CASTAGNOLI - TORINO

CIOCCOLATO DE-COLL'
TORINO Piazza Savoia, 1

FABBRICA PELLICCE
GIACCHE GIUBBOTTI IN PELLE
caschi, berretti, guanti marocco neri e tinta vespa
Ingrosso e dettaglio - FACILITAZIONI
Ditta BIANCO, via Brindisi ang. via Mercadante, tel. 22-912

PRODOTTI delle MIGLIORI MARCHE italiane ed estere
RADIO IN TUTTE LE MARCHE
FISARMONICHE L. 1000
LUCIDATRICI L. 1000
ASPIRAPOLVERE L. 1000
FRIGORIFERI L. 4000
LAVABIANCHERIA L. 4000
RADIOTRE ERRE VIA BERTOLA 11 TEL. 50305
24 RATE

ELMA EROS penne e matite

PER CHI FA VITA SEDENTARIA GRANI DI VALS

La partita di centro del torneo di calcio

Domani si guarda a Marassi dove il Milan affronta la Samp

Mentre il Torino scende a Firenze

La Juventus ospita (attenta alle tradizioni) l'undici alabardato

Le notizie dell'ultima ora confermano che la Juventus si presenterà domani allo stadio forte di tutti i suoi titolari. Si era temuto per Parola, si era dubitato fino all'ultimo per Muccinelli; i due hanno comunque già dichiarato all'allenatore di essere pronti. Nessuno più di Carver è soddisfatto della cosa, fedele sempre a quella massima inglese che consiglia di non variare una formazione che ha vinto.

Ci sarà poi da regolare i conti con la Triestina e non è detto che debba essere una cosa facile. I giuliani sono per tradizione un «undici» veloce, abrigativo, tecnicamente interessante. Nessun dubbio comunque che il pronostico sia per gli uomini di Carver.

La Triestina arriverà in serata; dovrebbe presentarsi allo stadio torinese così: Nuciari, Sessa, Zorzin; Giannini, Grosso, Begni; Boscolo, Petagna, Petrozzi, Ciccarelli, De Vito.

Il Torino è partito stamattina per Firenze. Bigogno si è portato in Toscana un lotto di 13 giocatori: Buttarelli, Grava, Picchi, Rosén, Nay, Gremese, Motta, Frizzi, Ploeger, Santos, Carapellese, Giraudo e Molino. Mancano, come si vede, Piani e Marchetto, il cui esordio in campionato è stato ancora rinviato per motivi di scarso allenamento. Debutterà, invece, in «A», non si sa ancora se come ala destra o centravanti, il giovanissimo Motta. E' una dimostrazione di fiducia che il ragazzo si è ben meritata.

Alla vigilia del confronto con il Torino, l'atmosfera calcistica si è fatta più tranquilla nella capitale toscana: i due «ammutinati» Ellani e Galassi hanno trovato finalmente l'accordo finanziario con la società. Per Ellani è stata cosa abbastanza facile, mentre per Galassi è stato necessario giungere ad un compromesso: la differenza di 200 mila lire tra l'offerta della Fiorentina e la richiesta del centrattacco, è stata devoluta al fondo Pro Raccis-Canali ed ex-giovani. Ellani e Galassi hanno ripreso stamane gli allenamenti e quasi certamente saranno in campo domani contro i granata.

La formazione dei «viola» dovrebbe quindi essere la seguente: Costagliola; Ellani, Cervato; Chiappella, Rosetta, Magli; Jands, Pandolfini, Galassi, Sporotto, Ponzo.

Le interessanti partite in cui sono impegnate le squadre torinesi non devono far dimenticare gli altri incontri della giornata. Su tutti spicca la visita dell'agguerrito Milan al campo di Marassi per incontrarvi i blucerchiati della Sampdoria.

Il campionato ha già assunto per i rossoneri la caratteristica dello scorso anno: inseguimento alla Juventus, sola squadra un punto al di sopra della media inglese. La vittoria sul terreno sampdoriano è essenziale per il Milan onde evitare che anche ora si ripeta la «dolorosa istoria» dell'anno scorso. Infatti, come si ricorderà, furono proprio i punti persi in partenza ad impedire al Milan di approfittare della crisi bianconera di metà campionato.

Mentre il Genoa, in formazione rimaneggiata, sarà ospite allo stadio Moretti di Udine, il Novara dovrà lottare duramente col Bologna.

Calcio - programma

(Inizio ore 15,30)

SERIE A

Atalanta (0) - Napoli (0)	
Fiorentina (0) - Torino (2)	
Inter (1) - Como (0)	
Juventus (3) - Triestina (0)	
Lucchese (0) - Pro Patria (0)	
Novara (2) - Bologna (0)	
Padova (0) - Lazio (1)	
Roma (0) - Palermo (2)	(a Napoli)
Sampdoria (0) - Milan (3)	
Udinese (0) - Genoa (0)	

SERIE B

Anconitana (1) - Spezia (0)	
Bari (0) - Salernitana (1)	(a Taranto)
Brescia (0) - Cremonese (0)	
Fanfulla (0) - Vicenza (0)	
Legnano (1) - Pisa (2)	
Livorno (0) - Catania (2)	
Seregno (2) - Messina (2)	
Siracusa (1) - Modena (3)	
Spal (0) - Verona (0)	
Treviso (2) - Reggiana (0)	

Riposa: Venezia.

Oggi al Consiglio della F.I.G.C.

Battaglia per la C

FIRENZE, sabato sera.

Oggi sabato nel pomeriggio al Grand Hotel si riunirà il Consiglio federale della FIGC per l'esame di un complesso ordine del giorno. La riunione del Consiglio sarà preceduta nella mattina da una riunione della Commissione tecnica federale, la quale, sotto la presidenza di Ferruccio Novo, dovrà sbrigare numerosi atti inerenti al proprio compito. Questa commissione, composta dal presidente Novo, dal segretario Sancinani e dai consiglieri Foli e Piccoli, si prevede svolgerà solo un lavoro di ordinaria amministrazione.

L'interesse degli sportivi si rivolge soprattutto alla riunione pomeridiana del Consiglio federale e agli argomenti che in essa verranno trattati. Dopo le comunicazioni del presidente infatti e un esame della situazione sportiva e finanziaria, il primo argomento di rilievo che verrà affrontato sarà quello concernente l'attività internazionale e i rapporti relativi ad essa. Subito dopo si passerà a quello che si può considerare l'argomento principale: la formazione cioè dei quattro gironi della serie C. E' da prevedere che le discussioni saranno molto accese su questo punto, in quanto vi è una forte corrente che tende all'ampliamento di tali gironi portandoli a comprendere 20 squadre ciascuno, mentre non pochi sono i dissenzienti da questa proposta.

Gli altri punti dell'ordine del giorno del Consiglio direttivo rientrano nell'ordinaria amministrazione: cambiamento della denominazione sociale, domande di affiliazione di nuove società e via di questo passo. Sono cavilli accessori questi. Gli argomenti per i quali il Consiglio è stato convocato sono due soltanto. E' da prevedere tanta eccessiva difficoltà che ad essi sarà dedicato il maggior tempo dei due giorni che sono stati previsti per il completo esame dell'ordine del giorno.

A Milano atleti azzurri e jugoslavi

Esame di laurea per il velocista Sobrero

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

I ventun atleti e i due dirigenti che formano il grosso della comitiva ospite, lasciarono la Jugoslavia il 19 agosto per recarsi ai campionati europei e in Scandinavia. Il ritorno in patria avverrà soltanto dopo la riunione milanese, ossia alla distanza di un mese dalla partenza.

La squadra degli atleti jugoslavi, per la prima volta di scena in Italia, doveva essere accompagnata dal commissario tecnico Cumar, ma questi, già allenatore del comando federale della GIL a Gorizia, ha preferito farsi sostituire da Takas. Con l'arrivo del secondo scaglione, gli ospiti hanno completato i quadri e non nascondono velleità di successo. Ma i vincitori di Bruxelles, con Filiput in testa, sono attesi alla prova con molta fiducia; anche dal giovane velocista Sobrero, matricola azzurra, tutti si aspettano un buon risultato, dopo i 10" e 6/10 che rivelarono di colpo l'atleta della Ginnastica di Torino nei 100 metri piani.

Ecco l'ordine delle gare che si svolgeranno oggi e domani all'Arena con i relativi concorrenti. Prima giornata: salto triplo: Vas, Guzzi A., Zagroc, Tosi; m. 110 hs.: Srp, Albanese, Zurkovic, Balestra; peso: Consolini, Krupalija, Profeti, Baccevic; m. 100: Sobrero, Pecelj, Leccese, Ernad; salto in alto: Pin, Boskovic, Campagner, Dimitrievic; m. 400: Sabolovic, Siddi, Stankovich, Paterlini; m. 800: Hano, Fracassi, Otenhajmer, Sioli; giavellotto: Dangubic, Bessone, Vujacic, Matteucci; m. 10 mila: Polverini, Mihalic, Romei, Stefanovic; staffetta 4x100: Italia (Colarossi, Riva, Guzzi, Leccese); Jugoslavia (Posteljnik, Sabolovic, Ernad, Pecelj).

Seconda giornata: martello: Bezec, Tavernari, Gubijan, Taddia; m. 400 hs.: Zupancic, Filiput, Radulovic, Missoni; salto con l'asta: Dusanovic, Ballotta, Milakov, Romeo; m. 200: Pecelj, Leccese, Sabolovic, Siddi; m. 1500: Ceraj, Paschetto, Otenhajmer, Bettini; salto in lungo: Ratovanovic, Lombardi, Arnad, Drustto; m. 5000: Pavlovic, Nocco, Ciraskovic, Peppicelli; lancio del disco: Krajaci, Tosi Zerjal, Consolini; staffetta 4 per 400: Jugoslavia (Stankovich, Milojevski, Racic, Sabolovic); Italia (Porto, Grossi, Filiput, Paterlini).

leo cat.

Il premio «John Garner» sulla pista di Mirafiori

Il Premio John Garner di lire 400.000 è la prova di centro della quinta giornata di corse al trotto che si disputa domani domenica alle 15,30 a Mirafiori. Sono rimasti iscritti dieci cavalli: Mumiat, Dondolina, Tanda, Torba, Argon, Bisti (2000), Damita Prince, Pistra, Scandiano, Sparta (2030). La riunione è completata dai Premi Polveriera (L. 120.000, m. 2600), Radiante (L. 150.000, m. 1600), Signora di Monza (L. 100.000, metri 1600), Valanga (L. 80.000, metri 2000), Radiosa (L. 100.000, metri 2000), Siviglia (L. 150.000, m. 1600).

Fusaro e Lagrutta s'incontreranno a Modena

Modena, sabato sera.

L'Accademia Pugilistica Modenese organizza per il 19 ottobre p. v. una riunione al Palazzo dello Sport. Incontro di centro sarà quello tra i pesi leggeri Walde Fusaro, ex-campione italiano e recente vincitore di Bottani, e Alfredo Lagrutta, vincitore di Colasanti. Completeranno la riunione sei incontri dilettantistici.

Secondo le rivelazioni d'un giornale francese

Accuse di irregolarità ai campionati di Rio

Parigi, sabato sera.

Un giornale sportivo parigino — France Football — ha pubblicato con gran rilievo una notizia destinata a suscitare uno scalpore in campo calcistico, accusando gli Stati Uniti di aver fatto giocare nella squadra che partecipò ai campionati del mondo di Rio ben tre atleti stranieri in irregolare posizione per quanto riguarda la loro naturalizzazione americana.

Si tratta — sempre secondo il foglio francese — di Macca, belga; di Mac Ilvenny, scozzese e capitano dell'undici e dell'haitiano Gaetjens, centroavanti realizzatore della rete che eliminò l'Inghilterra dalla Coppa Rimet. Dopo aver ricordato che Mac Ilvenny gioca attualmente a Manchester, il giornale si sofferma ad esaminare il caso di Macca, anch'egli da poco rientrato in Europa e residente a Bruxelles.

Il giocatore belga giunse in America tre anni or sono. Faceva parte, all'atto della sua partenza dalla madre patria, della compagine de «La Forestoise» e, senza regolare la sua posizione in seno alla sua società, arrivato in America, si affidò al club degli «All Stars». Sali gli scalini della celebrità e venne prescelto a far parte della selezione degli Stati Uniti ai campionati del mondo, si da esser da tutti creduto naturalizzato americano.

La bomba è scoppiata in seguito, quando Macca, poco tempo fa, fece un nostalgico ritorno in Belgio, riassunto in forza alla «Forestoise», in base al regolamento dell'Unione Belga. Dalla sua antica società ottenne il passaggio al White Star A. C. dove però, sempre secondo il regolamento (che prescrive essere un suddito straniero non possa giocare nella prima squadra di un club avanti che siano trascorsi due anni di permanenza nel Paese), venne considerato americano e quindi posto in quarantena.

A questo punto l'interessato protestò: egli era belga, aveva documenti, passaporti belgi; aveva sì inoltrato una domanda di naturalizzazione americana, ma la cosa era restata senza seguito. A lui, avevano detto che erano sufficienti tre anni di soggiorno negli Stati Uniti, per poter difendere i colori americani in un incontro internazionale. Di rivelazione in rivelazione, il giocatore dichiarò che altri due compagni di squadra si erano trovati nella sua stessa condizione.

Parlando il regolamento dei campionati è molto chiaro in proposito (i giocatori devono esser scelti tra sudditi del Paese rappresentato o tra i naturalizzati che soggiornino almeno da tre anni nella nazione di adozione) e non essendo la posizione del Macca regolare, il giornale si chiede ora se la Coppa Rimet verrà annullata.

Gli Stati Uniti costituirono la grande sorpresa, eliminando dalla lotta l'Inghilterra, una delle grandi favorite. A quanto pare le sorprese «made in U.S.A.» continuano.

Le affermazioni dell'atleta sono state indirettamente confermate dall'Union Belge, che, dopo essersi informata presso l'ambasciata, ha rilasciato al Macca il nulla-osta di giocare per il White Star.

La fotografia pubblicata insieme alle rivelazioni. Le frecce indicano gli uomini in discussione: in piedi è Macca, in ginocchio Mac Ilvenny e Gaitjens, rispettivamente secondo e quarto della riga

Stupore a Parigi per la rinuncia dei nostri corridori

Il G. P. delle Nazioni si corre senza italiani

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Qualcuno che è rimasto stupito, l'altro ieri è il deus ex machina dell'organizzazione del Gran Premio delle nazioni: Gaston Benac, il decano dei giornalisti sportivi francesi e «padre spirituale» della atletica prova che si correrà domani nella valle di Chevreuse situata nell'immediata periferia della capitale. E lo stupore di Benac, provocato dalla totale astensione dei nostri corridori è stato anche quello di buona parte dei parigini, dobbiamo confessarlo, poichè fino all'ultimo momento la partecipazione italiana pareva sicura.

Un laconico telegramma informava all'ultima ora gli organizzatori che nè Pezzi nè De Santi sarebbero venuti come avevano promesso. In quanto a Bevilacqua che già a Moorslede durante i recenti campionati del mondo aveva richiesto di sua iniziativa il favore della selezione, non ha nemmeno risposto all'invito inviatogli.

Dire che queste carenze siano state commentate senza acrimonia sarebbe voler falsare la verità: è questa la prima volta che al Gran Premio delle nazioni — corsa che ha consacrato tanti campioni da Antonino Magne a Fausto Coppi (l'italiano l'ha vinta due volte, e la prima fu quella dell'immediato dopo guerra che costituì per lui il primo passo verso l'indescrivibile popolarità che lo accompagnò in seguito tutte le volte che è venuto a correre in Francia) mancheranno i rappresentanti dell'Italia dal lotto dei concorrenti.

A questo proposito qualche accenno polemico è stato fatto da giornali di opposizione (opposizione all'Equipe, che partecipa all'organizzazione della corsa) che accusavano i dirigenti di avere messo all'indice i corridori italiani. Una breve e netta messa a punto ha però smentito queste voci tendenziose.

Tra gli assenti, oltre Bevilacqua, De Santi e Pezzi, diversi altri nomi di rango fra cui gli svizzeri Kubler (poco favorevole questi a un confronto diretto con Koblet) e Schaer.

Manlio Berdi

Hugo Koblet

NOVITA' AL TOTOCALCIO

Gli 11 (se son tanti) pagati dalle ricevitorie

Allo scopo di accelerare il pagamento delle quote per i concorsi di tipo «popolare», la Direzione del Totocalcio ha preso un interessante provvedimento. Nel caso che il numero dei vincitori sia altissimo e le quote assai basse (come si è verificato domenica per il concorso n. 1) la direzione dell'Ente pronostici segnalerà ad ogni ricevitoria le schedine giocate premo di esse e vincenti un solo «undici», autorizzando il pagamento diretto del premio ai vincitori da parte della ricevitoria stessa.

Per il primo concorso la quota netta unitaria degli «undici» è di L. 600. Le ricevitorie che hanno pagato direttamente i premi ritirando il tagliando figlia delle schedine vincenti, riceveranno un rimborso di L. 610 per ogni premio pagato.

* Il Gruppo sportivo poligrafici e cartai torinesi organizza per domani una gara regionale di bocce a coppie, ricca di numerosi premi di classifica e di rappresentanza.

* La probabile formazione del Novara nell'incontro di domani che vedrà gli azzurri opposti al Bologna, è la seguente: Corghi; Della Frera, De Togni; Meinardi, Bava, Ossola; Pombia, Piola, Savaioni, Arangelovich, Renica.

A Barcellona Spagna-Italia: difficile per i nostri nuotatori

Barcellona, sabato sera.

Grande attesa regna negli ambienti sportivi spagnoli per l'incontro che opporrà, stasera e domani allo stadio nautico di Montjuich, i nuotatori, tuffatori e pallanuotisti italiani alla forte rappresentativa iberica. I schmila posti dello stadio sono già venduti da ieri, mentre la stampa locale dedica notevole spazio all'avvenimento.

I tecnici spagnoli Flores e Morera, che sostituiscono il selezionatore Ugarte dimissionario, hanno annunciato ufficialmente la composizione della squadra: 100 m. st. l.: Querali e Guerra; 400 m. st. l.: Querali e Granados; 1500 m. st. l.: Granados e Ferry; staffetta 4×200: Querali, Dominguez, Guerra e Perez; 100 m. rana: Alberti e Rovno; 100 m. dorso: Querali e Guerra; trampolino m. 10: Rotllan e Depestro; trampolino m. 3: Rotllan e Ricart; pallanuoto: Guerra, Marti, Oller, Conde, Querali, Castillo, Moira.

La rappresentativa italiana è a Barcellona da ieri. La compongono: Brunelleschi, Podersoli, Buonocore, Mazelli, Pallaga, Massanti, Peretti, Grilla, Ouponi e Cossi.

Il programma di stasera comprende: 100 metri stile libero; 1500 st. l.; 100 m. dorso, trampolino 10 metri e la partita di pallanuoto. I tecnici spagnoli prevedono la vittoria italiana nei 100 m. dorso, nei 1500 stile libero e nei tuffi, mentre sono ottimisti per i loro colori nelle altre gare. La bilancia del pronostico per quanto riguarda l'intero confronto è leggermente favorevole agli spagnoli che intendono rifarsi della sconfitta di misura subita lo scorso anno a Torino.

Pallaga

Ardita ascensione su un picco dell'Himalaya

ZURIGO, sabato sera.

Un dispaccio ricevuto dall'Istituto svizzero per le ricerche alpestri, reca che scalatori svizzeri ed inglesi sono riusciti a scalare il monte Abi Gamin, che è alto 7355 metri e sorge nella regione dell'Himalaya.

L'ascesa, fatta a questo gigante della frontiera tibetana e che è la prima nella storia dell'alpinismo, è un'impresa condotta da K. Berril, della società alpinistica inglese, e dagli svizzeri René Dittert, Alfred Tissières e Georges Chevalley.

Stasera nella piscina comunale

Polo di Ginevra - F.I.A.T.

Nella piscina coperta dello stadio comunale si disputa stasera — con inizio alle ore 21 — un incontro di nuoto tra le rappresentative del Polo Club di Ginevra e del Gruppo Sportivo Fiat.

Il confronto ha particolari motivi d'interesse data la presenza degli ospiti elvetici che sono riusciti a conquistare il secondo posto nel campionato nazionale svizzero.

Per la Fiat gareggeranno, tra gli altri, Castelli, Garuti, Abila, D'Imperio e Pigozzini. Il programma comprende: metri 100 stile libero; metri 100 rana; metri 100 dorso; metri 400 stile libero; staffetta 4x50 mista; staffetta 5x50 stile libero; incontro di pallanuoto.

* S'inaugura domani il rifugio-rifugio Gura, nel Vallone omonimo, sopra Forno Alpi Graie, ora intitolato alla memoria dell'alpinista Eugenio Ferreri per iniziativa della Sezione di Torino del CAI e della UGET.

* A Stoccolma si disputa oggi e domani l'incontro di atletica leggera Svezia-Francia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il F. C. JUVENTUS
comunica che sono in vendita presso la Segreteria (Piazza San Carlo, 206) e domenica allo Stadio, gli abbonamenti per tutte le gare di Campionato:
Tribuna centrale numerata L. 22.000
Tribune laterali coperte L. 12.000
Gradinate L. 5.000

POLVERI PER ACQUA DA TAVOLA
IDROSAN LITHINES
12 scatole da 10 dosi e 6 bicchieri
a rate
al: 700

Rasoi elettrici
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI
DURATI - PHILIPS - KOBLER
UNIC - REMINGTON - HARAB
SELOUT - SUNBEAM - SCHICK
Servizio assistenza clienti
Ricambi originali
Caudano
PIAZZA C. FELICE, 28 TORINO
«NON E' UN BAZAR»

per l'ospite di riguardo:
CHERRY BRANDY
SIS

invece del pane
Krek SAIWA
se non volete ingrassare

IL TERZO PROGRAMMA ITALIANO
opere liriche antiche e moderne
cicli di trasmissioni drammatiche teatro e soggetto
cicli di musica sinfonica e da camera
trasmissioni culturali, scientifiche e d'attualità
L'UOMO DI OGGI NELLA CULTURA DI SEMPRE
RAI radio italiana

TORINO - A. IV - N. 219
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
16-17 Settembre 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO



Esausti sotto la pioggia

La pioggia e il fango avevano bloccato per alcuni giorni le forze dell'O.N.U. sul fronte di Taegu. Questi soldati americani esausti dagli sforzi compiuti sostano accanto al loro automezzo cercando un po' di riposo. (Publifoto).



Delegata

Ex ausiliaria, parteciperà a Los Angeles al congresso degli ex combattenti.



Ultimo sole a Las Vegas

Nella piscina dell'Hotel Flamingo di Las Vegas, nel Nevada, Christine Germano che nel periodo estivo ha allietato i villeggianti con la sua voce, posa al sole per il fotografo prima di abbandonare il locale.



Ginger in doppio misto

L'attrice Ginger Rogers discute la tattica di gara col compagno Frank Ghreide, ex campione di Coppa Davis, poco prima della partita di doppio misto a Forest Hills contro la coppia formata da Miss Barbara Wilkens e William Tully.



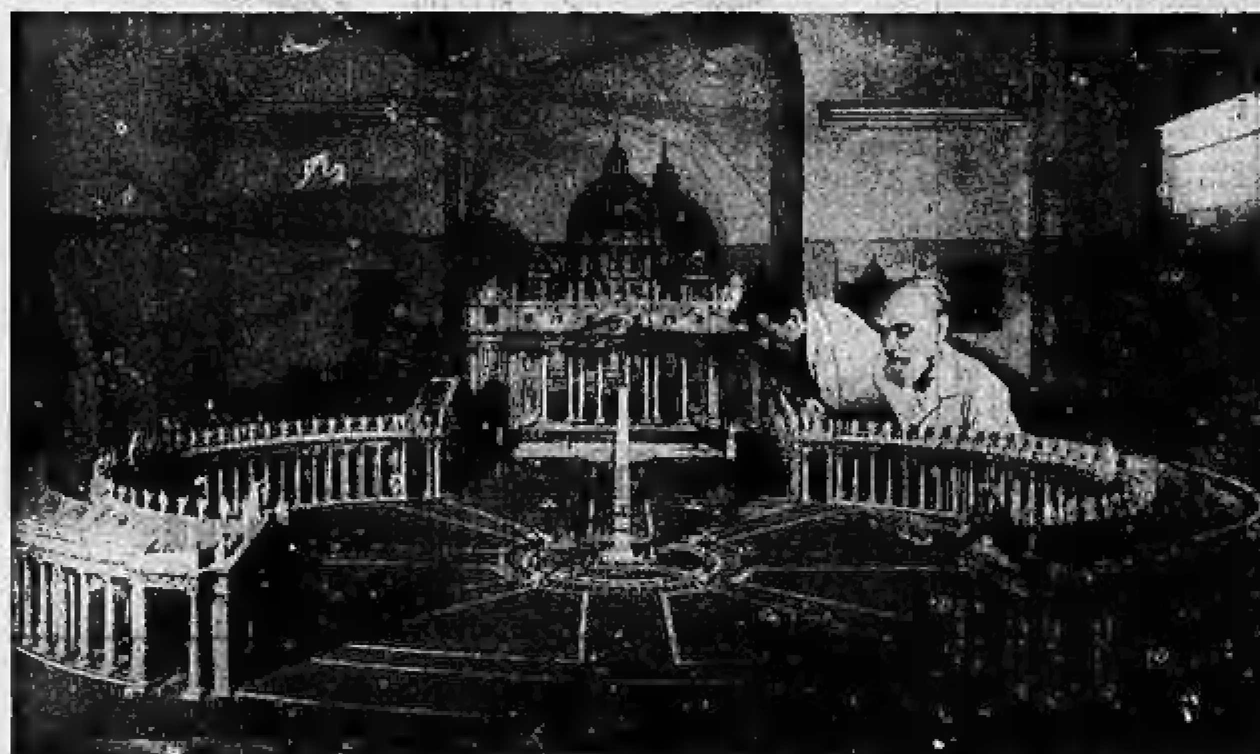
Esther

Ultimo quadretto di famiglia sulla spiaggia presso la casa che i Williams hanno affittato alle Isole Hawai. Esther, la graziosa stella hollywoodiana del nuoto, ha trascorso tre mesi di vacanza alle Hawai col marito Ben Gage e il loro bimbo Benjie e ora è ritornata al lavoro.



Operata al cuore

La signora Longacre, di Filadelfia, è stata sottoposta ad un difficile intervento chirurgico: tre dottori hanno proceduto alla sutura di un'anormale apertura fra la cavità destra e quella sinistra del cuore.



La Basilica di San Pietro in miniatura

L'architetto Attilio Savoia e il figlio Lucio hanno portato a termine la esatta riproduzione in miniatura della Basilica di San Pietro. Dopo averla presentata al Papa, la porteranno in giro per il mondo.



Una torta con ventuno candeline per una "stella"

L'attrice inglese Susan Shaw (al centro) ha festeggiato con un ricevimento alle sue amiche il ventunesimo compleanno. Attorno alla torta con 21 candeline sono (a sinistra) Barbara Murray e Sally Ann Howes e (a destra) Sonia Holm e Peggy Evans.